L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 92 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 21 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Celebrazioni del XXI Aprile

LA FESTA DEL LAVORO

Oggi il Capo del Governo consegnerà il premio ai "fedeli della terra,, e il distintivo d'onore agli operai mutilati

Le realizzazioni della Carta del Lavoro

Il 21 aprile richiama l'idea del lavoro e del lavoratore, della loro dignità e della loro ascensione. La Carta del Lavoro, nel 1927, undici anni or sono, segnava i passi che si volevano, che si dovevano compiere; essa non è, come taluno ha creduto, una legge, non ha forza giuridica, ma costituisce un insieme di dichiarazioni, di enunciazioni, di affermazioni che mostrano la strada alla politica sociale.

La Carta del Lavoro definisce la posizione del Sindacato giuridicamente riconosciuto di fronte allo Stato, si occupa di contratti collettivi di lavoro, di corporazione, di assicurazioni sociali, di previdenza, di mutualità, di assistenza.

Vediamo che cosa ne è praticamente di tali affermazioni, che cosa abbia fatto il legislatore, quali progressi siansi compiuti in questi undici anni.

La realtà sociale, economica odierna, per vari lati, si differenzia da quella di ieri.

Il Sindacato ha ricevuto il riconoscimento giuridico, venne inserito nella trama della vita dello Stato; ad esso spetta la rappresentanza non solo degli organizzati, ma di tutti i lavoratori della categoria: esso ha veste perciò per concludere i contratti di lavoro che acquistano in tal modo valore giuridico.

Il contratto collettivo di lavoro va diventando la norma comune dei rapporti contrattuali tra capitale e lavoro. I dubbi che si avevano sulla sua utilità sono ormai scomparsi. Le varie categorie lavoratrici si vedono, in questa maniera, fissate le loro condizioni di lavoro.

Il cottimo che costituiva uno dei punti delle dichiarazioni della Carta viene mano mano disciplinato secondo le norme ivi indicate, così che i lavoratori possano rendersi conto degli elementi che entrano nel calcolo del cottimo e vedere equamente compensata la loro prestazione. Fra i più recenti ed importanti casi di cottimo, vi è quello che si riferisce ai metallurgici. Non è detto che tutto sia fatto nel campo del contratto di lavoro e del cottimo. Ci sono ancora categorie lavoratrici sprovviste del loro contratto e la disciplina del cottimo poco a poco si andrà perfezionando.

La Carta del Lavoro enunciava il postulato della corporazione; dal 1927 ad oggi la corporazione ha fatto la sua strada ha assunto la sua fisionomia, si è costituita ed ha cominciato a funzionare. Le Corporazioni sono 22 con una triplice funzione: autonormativa, conciliativa e consultiva.

Rimane il punto più delicato ed importante del programma della corporazione, la sua azione cioè nell'intimo della vita economica. Resta a stabilire il costo di produzione per potere stabilire poi i prezzi. Sono questi i problemi che ora si discutono e si cerca di risolvere.

Le questioni che riguardano le assicurazioni sono state volta a volta trattate e risolte.

L'assicurazione infortuni è stata disciplinata con nuovi criteri; non più l'indennità in capitale ma in rendita, l'infortunato obbligato a sottoporsi ad un atto operatorio quando una Commissione di medici lo giudichi conveniente, l'assicurazione esercitata da un solo Ente, con eccezione per le Mutue infortuni in agricoltura.

Le malattie professionali sono state comprese nella riforma della legge sugli infortuni.

L'assicurazione contro la tubercolosi è stata istituita ed estesa anche ai membri della famiglia del lavoratore.

L'assicurazione invalidità - vecchiaia è stata migliorata ed allargata.

Le Mutue malattia si sono moltiplicate e comprendono ormai l'industria e l'agricoltura.

Riguardo all'assistenza esiste il Patronato di assistenza sociale che tutela gli interessi dei lavoratori nei vari rami assicurativi.

Anche la legge sul riposo festivo, di cui è cenno in una delle dichiarazioni della Carta del Lavoro, è stata rifatta e migliorata.

Quindi la Carta, attraverso questi anni, è andata verso progressive realizzazioni.

Complessivamente i lavoratori hanno avuto dei vantaggi; su punti particolari sarà d'uopo pensare a ritocchi e miglioramenti, come per ciò che riguarda la Magistratura del lavoro, ma i progressi fatti ne lasciano sperare degli altri.

Alessandro Cantono

Le cerimonie odierne

ROMA, 20 sera

Le cerimonie celebrative del Natale di Roma, Festa del Lavoro, assumeranno nell'Urbe un'altissima importanza. Come già è stato annunciato dal Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, domani a Palazzo Venezia alle ore 11 il Duce consegnerà 1250 certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi di Roma e premierà i primi classificati per ogni Provincia del quarto Concorso Fondazione Arnaldo Mussolini «Fedeli alla terra».

Nell'Urbe come in tutta Italia, nell'A.O.I. e nei possedimenti dell'Egeo, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro, delle formazioni della G.I.L., dei Giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica, sarà inoltre effettuata la consegna delle decorazioni ai Cavalieri del Lavoro, delle Stelle al Merito del Lavoro e al Merito Rurale, dei distintivi d'onore per i Mutilati del Lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi.

Oltre l'inaugurazione delle opere pubbliche, a Roma si concluderanno i Littoriali del lavoro con l'apertura della Mostra dei Littoriali stessi ai Mercati Traianei. La solenne cerimonia avrà luogo nel pomeriggio alle ore 18 alla presenza delle alte gerarchie del Regime e coll'intervento di tutti i giovani concorrenti ai Littoriali. La premiazione è stata stabilita al 28 ottobre prossimo.

In Campidoglio avrà luogo una riunione dell'Accademia d'Italia per il conferimento dei «Premi Mussolini» del *Corriere della Sera.*

12 nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 20 sera

Il giorno 19 si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Consiglio per l'Ordine cavalleresco « Al merito del lavoro » per l'esame delle proposte di conferimento della Croce al merito del lavoro

Il Consiglio ha proceduto all'esame comparativo delle proposte presentategli a norma di legge dalla Segretaria dell'Ordine ed ha dliberato ad unanimità di voti di designare al Duce i dodici candidati che seguono in ordidine alfabetico, tutti iscritti al partito coniugati. Il Duce ha ratificato le proposte del Consiglio:

1.o) Armenise Giovanni, Roma; 2.o) Bravi Eugenio, Milano. E' Consigliere delegato e Direttore generale della Società anonima finanziaria fiammiferi ed affini; 3.o) Contivecchi Guido(Cagliari; 4.o Capiglio Angelo, Pavia. E' presidente, Consigliere delegato e Direttore generale della Socità anonima Fondria Ambrogio Nucchi e Angelo compiglio con sere in Pavia; 5.o Morganti Pietro, San aPolo del Brasile; 6.o Nasturzio Francesco, Genova; 7.o Piccoli Arturo, Piombino; 8.o Presbitero Pietro, Milano. E' stato il primo in Italia ad iniziare la fabbricazione dei pennini di accitio con materia prima italiana fornita da ditte italiane; 9.o) Rebua Dandolo Francesco, Genova: 10.o) Rossi Angelo, Novara. E' comproprietario dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara; 11.o) Sgarroni Erasmo, Mutilato di guerra. Dedicatosi ad imprese industriali egli ha eseguito attraverso Società da lui fondate e dirette una somma ingente di lavoro ne lcampo dell'Agricoltura della bonifica, delle Costruzioni elettriche, ferrovie e dedili; 12.o) Tridenti ozzi Claudio, Milano.

L'inizio dei negoziati con l'Italia

esaminato dai Ministri francesi

Le istruzioni all'incaricato d'affari a Roma

PARIGI, 20 sera

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha definito le istruzioni per l'incaricato d'affari a Roma. L'On. Bonnet le ha fatte pervenire nel pomeriggio al signor Bondel, il quale potrà così mettersi da domani a disposizione del conte Ciano per un primo scambio di vedute sull'accordo prospettato.

Negli ambienti giornalistici di solito bene informati, circola con insistenza la voce a proposito dell'invio a Roma di un nuovo Ambasciatore di Francia, prevalga la tesi di abbandonare il progetto di cercare un titolare tra gli uomini politici e di riconoscere ad un diplomatico di carrirea. Fra i nomi più quotati sarebbero stati fatti: quello dell'Ambasciatore Poncet, attualmente e ormai da sei anni a Berlino, e quello dell'Ambasciatore Noel, attualmente accreditato presso il Governo di Varsavia. Quest'ultimo specialmente, elemento giovane, più realista ed energico, che ha già dato prova della sua capacità in tutte le missioni che fgli furono affidate, raccoglierebbe al Quai d'Orsay la maggioranza dei suffragi.

Si apprende che Daladier nella riunione ha esposto al Consiglio dei Ministri la situazione generale del Paese ed ha fissato le condizioni nelle quali saranno esaminati ed adottati i decreti legge necessari per ristabilire l'economia nazionale.

A sua volta il Ministro degli esteri Bonnet ha lungamente parlato sulla situazione internazionale e specialmente sull'accordo italo - inglese nonchè sulle prime conversazioni italo-francesi.

Marchandean ha parlato della situazione finanziaria ed ha affermato che il Governo non prevede alcuna misura finanziaria di carattere eccezionale.

Sarraut ha messo il Consiglio al corrente sulle disposizioni prese per la sorveglianza degli stranieri indesiderabili. L'impressione generale è che il terreno sia già così largamente spazzato dall'accordo italobritannico da consentire ottimistiche previsioni sullo svolgimento dei negoziati. Si vuole scorgere un sintomo favorevole nella decisione presa dalla Cecoslovacchia la quale avrebbe agito — a quanto assicurano parecchi informatori di tendenza ufficiosa — dietro consiglio della Francia di cui, come è noto, è amica ed alleata, Si può anzi affermare che allo scopo di vincere le ultime resistenze suscitate dagli ambienti del Fronte popolare, l'on. Bonnet abbia consigliato il Governo di Praga di prendere l'iniziativa del riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia. Il Governo di Praga non chiedeva di meglio che di fare cosa gradita all'Italia nelle circostanze attuali e la sua iniziativa è stata ancora più sollecitata di quanto forse si pensava a Parigi.

In ogni modo essa è sottolineata con compiacimento avendosi l'impressione netta che renda ancora più cordiali e rapide le conversazioni italo-francesi e tentare di ristabilire i vincoli amichevoli che l'on. Laval era riuscito a stringere nel 1935 e da ottenere come allcra fecondi risultati per il consolidamento della pace sul Continente.

Oggi il Ministro della Marina, Campinchi, ha ozerto una colazione in onore del Primo Lord dell'ammiragliato, Duff Cooper, di passaggio per Parigi. Assistevano fra gli altri il Capo del Governo Daladier e lo Ambasciatore britannico.

La liquidazione del fronte antifascista

WASHINGTON, 20 sera

Continuano i commenti della stampa all'accordo italo- britannico. La *Washington Post* osserva che i patti firmati sabato hanno composto il dissidio italo-britannico segnando in pari tempo la liquidazione finale e definitiva della sicurezza collettiva. Il giornale pone in evidenza che l'accordo è un documento realistico e costruttivo destinato ad aiutare il mantenimento della pace.

Il *Wall Street Journal* afferma nel suo editoriale che la conseguenza più immediata dell'accordo italobritannico è quella della liquidazione più completa di qualsiasi idea di fronte comune delle democrazie contro il fascismo.

Il *Boston Transcript* afferma che il riconoscimento della conquista etiopica costituisce un trionfo personale del Duce.

Il rango imperiale dell'Italia nelle acque del Mediterraneo

BURGOS, 20 sera

Commentando l'accordo italo-britannico, la *Voz de Espana* di S. Sebastiano, scrive che tale accordo consacra l'eguaglianza tra i due Imperi. Il giornale descrive poi la cerimonia della firma a Palazzo Ghigi rilevando che se la cerimonia fu rapida, le conseguenze della firma di questo accordo avranno lunga durata. L'Italia ha conseguito una prima rivendicazione, per la quale essa lottava fin dal momento della sua unità nazionale: quella del suo rango imperiale nel Mediterraneo.

Un capolavoro diplomatico

BUDAPEST, 20 sera

Il *Pester Lloyd*, dopo avere esposto i problemi precedentemente pendenti tra l'Italia e l'Inghilterra, analizza i punti principali dell'accordo italo-inglese, scrivendo, tra l'altro, che una delle premesse indispensabili per ristabilire la vecchia collaborazione fra le due grandi Potenze era quella di fissare una necessaria posizione di equilibrio e di creare la base su cui poter sviluppare le nuove relazioni. Osserva che con l'accordo è sorto un equilibrio completamente nuovo e che il principio della parità è il filo conduttore dell'intero trattato. Il giornale afferma che da questo punto di vista l'opera del Conte Ciano e di Lord Perth può essere definita come un capolavoro diplomatico e può servire di modello nel futuro per qualunque altra intesa analoga.

Secondo il giornale l'equilibrio è stato però raggiunto nella maniera più perfetta nel campo militare e sotto questo punto di vista esso assume un significato di primissimo ordine, specialmente nel paragrafo del patto sul reciproco scambio di informazioni militari.

Il Ministro della guerra britannico Hore Belisha all'inizio del viaggio durante il quale visiterà Roma.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 20 sera

Stamane ha avuto inizio presso la Direzione del Debito pubblico l'estrazione dei premi dei Buoni del tesoro.

Buoni 1940 - Pprima serie - Premio da un milione 1.256.407 — Premio da mezzo milione 189.265.

Seconda serie - Premio da un milione 824.696 — Premio di mezzo milione 1.345.4438.

Terza serie - Premio da un milione 10.486 — Premio da mezzo milione 939.072.

Quarta serie - Premio da un milione 1.028.148 — Premio da mezzo milione 412.654.

Quinta serie - Premio da un milione 1.247.453 — Premio da mezzo milione 1.508.151.

Sesta serie 1941 - Premio da un milione 1.858.318 — Premio da mezzo milione 1.103.020.

Settima serie 1941 - Premio da un milione 1.501.701 — Premio da mezzo milione 251.795.

Ottava serie 1941 - Premio da un milione 251.602 — Premio da mezzo milione 1.459.716.

Nona serie 1941 - Premio da un milione 1.381.753 — Premio da mezzo milione 1.428.028.

1943 - Serie A - Premio da un milione 1.840.651 — Premio da mezzo milione 1.628.782.

Serie B - Premio da un milione 1.039.584 — Premio da mezzo milione 782.276.

Serie C - Premio da un milione 1.826.693 — Premio da mezzo milione 1.981.337.

Serie D - Premio da un milione 419.896 — Premio da mezzo milione 737.123.

Serie E - Premio da un milione 244.395 — Premio da mezzo milione 717.688.

Serie F - Premio da un milione 986.074 — Premio da mezzo milione 1.081.576.

Serie G - Premio da un milione 1.028.355 — Premio da mezzo milione 91.753.

I Littoriali del Lavoro

Le classifiche generali

ROMA, 20 sera

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. Nr. 1047 del 21 aprile XVI pubblica le classifiche dei Littoriali del lavoro dell'anno XVI.

Ecco l'elenco dei Littori: Giani Luigi, Como: concorso per la cultura dei cereali; Mazzoni Armando, Ancona: concorso per l'orticoltura; Jori Giuseppe, Mantova: concorso di meccanica agraria; Anatra Bartolomeo, Trapani: concorso zootecnico; De Valle Renato, Lucca: concorso riservato ai piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti; Urso Pietro, Catania: concorso per gli incisori; Aliprandi Piero, Varese: concorso per modellisti progettisti in gesso; Palmesino Giovanni, Asti: concorso per orafii; Roversi Bruno, Padova: concorso per pittori; Croci Giovanni, Trieste: concorso per stampatori tipografi; Guala Giovanni, Genova: concorso per dolcieri; Cucchi Amelio, Reggio Emilia: concorso per Tornitori; Francesconi Augusto, Lucca: concorso per muratori; Baratti Bruno, Pesaro: concorso er ceramisti decoratori; Judica Salvatore, Catania: concorso per alvoratori del commercio ortofrutticolo e afrumario; Furari uido, Torino: concorso per stenografi; Festuccia Ernesta, Rieti: concorso per vetrinisti; Betolini Luigi, Massa Carrara: concorso per commessi del commercio dei prodotti tessili. Nel concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale si è classificato primo Lojacono Carlo di Palermo.

DOCUMENTI

D'Annunzio segreto

Sta per vedere la luce anche in Italia un libro su la « Vita segreta » di Gabriele D'Annunzio. Appartiene a un genere intimo che io definirei delatorio: genere in cui primeggiò l famoso segretario dell'eretico dilettantista francese con la famigerata opera « Anatole France in pantofole ».

E' un genere detestabile. Per quanto questi libri possano potentemente suffragare una tesi a noi cara, scoprire in un uomo di conclamata grandezza tante piccolezze o fragilità o addirittura miserie da deteriorarne la statura e il prestigio, questi libri sono sempre antipatici ad ogni spirito rispettoso della vita e dell'arte. Intanto riducono la grandezza in pillole: sono odiose o tendenziose o pedantesche immersioni in quel ciarpame che Papini definì un giorno: « lo sciacquabruglio dell'inedito o dell'aneddotico ». *Infine, queste opere sono sempre un po' dei tradimenti. Tradimenti forse utili, forse necessari per la storia. Ma sempre tradimenti. Il segretario che è vissuto accanto al grand'uomo, ne ha goduto l'intimità, ne ha delibato le miserie, le ombre e le manie, si è nutrito nel riflesso della fama allato della fisonomia autentica del soggetto, a un certo punto manca al segreto professionale e sciorina al vento le biancherie.*

Bisogna riconoscere che la biografia è utile e necessaria a decifrare la poesia: ma in definitiva alla critica storica interessa più l'artista che l'uomo. E' la stessa ragione per la quale ci ripugnò il tentativo di menomare o minimizzare Dante coi pettegolezzi sulla sua vita e indole privata. Dante è una vetta incoronata di voli: le sue passioni e le sue contraddizioni di uomo bruciacchiato dalla bruttezza e dalla passione, c'interessano fino a un certo punto. Così quando la Chiesa condanna in blocco un'opera letteraria è certamente e infinitamente più nobile di certi laudatori adulanti ma pettegoli che dimostrano di non prendere nella stessa alta e drammatica considerazione l'importanza del contenuto etico e filosofico per l'orientamento delle anime e di perdersi invece dietro i chiaccherii servili o scandalistici.

*

Spontanee ci sono venute queste considerazioni sfogliando l'edizione francese del sopra citato libro sulla vita di D'Annunzio, edizione che, per non so quale motivo, ha preceduto quella italiana. Non sappiamo quale impressione od effetto avrà un volume ove si condensano piccoli episodi, aneddoti più o meno significanti, cortine alzate sopra l'intimità recondita, particolari sottolineati o insaporiti su qualità morali non fulgide: ma per noi l'impressione è stata una sola. Questo libro non farà onore a D'Annunzio. Ed anzi ci siamo rivolti spontanei questa conclusione: se taluno, giustamente geloso delle qualità civili e patriottiche del grande Scomparso si è doluto o quasi risentito della nostra tristezza di cristiani, nel vergare sulla morte del Poeta alcune linee di oggettiva constatazione circa il suo stato d'animo religioso, questo taluno non potrà e non dovrà compiacersi dell'affrettato e confidenziale borbottio analitico delle postume rivelazioni.

Abbiamo aperto un tale libro per l'esclusiva ricerca di qualche nuovo o provato elemento sopra lo stato d'animo personale del Poeta di fronte alla Religione. E abbiamo trovato infatti, ohimè, tali affermazioni da peggiorare soltanto la nostra precedente valutazione critica sino al pericolo di soffocare un ostinato barlume di speranza. Ma no. Osiamo credere ancora a una realtà finale che supera la stessa valutazione di questo spietato osservatore della vita dannunziana. Dal punto di vista cattolico, per ciò che riguarda il D'Annunzio uomo (l'opera condannata è quella che è, nessuno la può mutare) il periodo più interessante e «segreto» è forse quello degli ultimi anni del Vittoriale; periodo di una tristezza che talune lettere e documenti emersi nel giorno del lutto nazionale dimostrano ancora più profonda e umana che non osassimo sperare. Vi è un D'Annunzio-anima che finalmente supera lo stilista togato e declamatorio: vi sono linee vibrate o nude di accorata sincerità. Fin dove questa tristezza restò in se medesima senza traboccare in invocazione e senza fiorire in speranza?

*

Ma veniamo al libro. Per tutti coloro che vorranno studiare il Poeta di fronte al Mistero dell'al di là, al grande usciale di silenzio serrato sulle cose eterne e al quale batterono i genii più grandi della storia, per chi vuol trovare conferma di quel che D'Annunzio pensasse del Cattolicesimo e della Chiesa, vi sono qui delle affermazioni semplicemente tristi. L'autore dice che taluni hanno voluto vedere nel Poeta un satanasso ed altri un convertito o un mezzo mistico.

« Ben pochi, che io sappia, hanno avuto l'idea molto semplice che D'Annunzio non era che un uomo indifferente a qualsiasi problema religioso e che i balenii mistici che si sono visti brillare qua e là nella sua opera non sono dovuti a una vera convinzione religiosa ma a delle ragioni puramente artistiche ».

Chi parla è il segretario personale di D'Annunzio: l'uomo che lo ha intimamente e incessantemente seguito prima e dopo il periodo più fertile e clamoroso della sua produzione. E continua:

« In realtà D'Annunzio è il più puro e più perfetto agnostico che sia mai esistito. Egli non potrebbe neanche sottoscrivere a quella teoria che Denis Cochin chiama « dell'ignoranza necessaria ». Ciò che prova che anche la teoria filosofica dell'indifferenza gli era perfettamente indifferente.

« Esistenza di Dio? Immortalità dell'anima? Problema dell'al di là? Metafisica? Chi dunque ha mai inteso D'Annunzio affrontare seriamente questi problemi? ».

L'autore osserva che il Poeta ha praticato sovente la solitudine in condizioni favorevoli al raccoglimento e all'astrazione.

« La morte l'ha sfiorato sovente in tempo di pace, cento volte in tempo di guerra. Ha egli modificato in seguito a queste prove il suo modo di pensare e di agire? Neanche per sogno. Noi dobbiamo dunque concludere che la curiosità di D'Annunzio non è mai stata sollecitata da questi formidabili problemi sui quali pertanto si sono piegati i più grandi spiriti dell'umanità ».

Eppure la morte affiora continuamente nell'opera del Poeta. « Si direbbe che egli ne è letterariamente ossessionato ». *Quale è la vera causa?*

« Questa invocazione costante alla morte è essa senza la minima base filosofica o religiosa e riposa unicamente sul disgusto di vivere unito a un insormontabile orrore della vecchiaia? Personalmente io opto per questa ipotesi ».

Vi è un momento fatidico nella vita spirituale dell'autore delle Laudi. E' il giorno in cui, nell'esilio di Arcachon, egli incontra quell'Adolfo Bermond, spirito religiosissimo raggiante di virtù e di pietà, il quale soffre e freme di convertire il giovane e famoso Poeta. Il Bermond, un devotissimo di San Domenico, era proprietario della villa che ospitava l'esule d'Italia e D'Annunzio... in ritardo con l'affitto e sotto diffida di inquilino poco morigerato suscita le inquietudini del pio e austero locatore.

« Io lo consolai del mio meglio descrivendogli ciò che era il vero D'Annunzio coi suoi difetti ma anche con le sue qualità infinite di bontà, di dolcezza, di onestà e di amor del prossimo ».

Queste qualità umane che il fido segretario, non tralascia di mettere in luce, commuovono Adolfo Bermond che spera ottenere la grazia di una conversione.

Raimondo Manzini

(Continua in sesta pagina)

Azione cattolica e educazione cristiana

in un discorso del S. Padre

a gruppi polacchi e francesi

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Aula delle Benedizioni, numerose coppie di sposi novelli, 500 ex allievi delle Scuole cristiane di Francia e 1300 pellegrini polacchi.

Il Santo Padre, salutato all'ingresso nella sala da lunghi, entusiastici applausi, ha pronunciato un discorso, rallegrandosi della presenza di quei pellegrini, ognuno dei quali dava tanta consolazione al suo cuore.

Parla il Papa

Se abbiamo bene inteso — diceva il Santo Padre — *abbiamo il più magnifico incontro: molte 600 coppie di recenti sposi e qui, vicino a noi, ecco più di 500 alunni ed ex alunni delle Scuole cristiane di Francia: un secondo incontro fra i più belli che noi avremmo potuto fare. Negli sposi noi vediamo altrettante famiglie, che si annunciano e che hanno cominciato ad essere più di 600 famiglie. Quante saranno fra quaranta e cinquanta anni?*

E poi ecco ancora i cari frutti degli anni maturi delle famiglie cristiane, gli allievi delle Scuole cristiane di Francia, di quelle Scuole cristiane, che fanno tanto onore alla loro professione; alunni di quella educazione cristiana, cioè di quanto vi è di più grande, sublime e a Noi caro.

E poi è veramente un'attenzione: ecco più di 1300 pellegrini polacchi, che ci hanno salutato gridando e cantando il loro «liczba» e tutti questi pellegrini, questa degna rappresentanza della Fede cattolica, della vita cattolica, di tutta la Polonia, li vediamo sotto la guida alta e santa dei loro Vescovi, della loro cattolica Gerarchia. Siamo felici ancora una volta, o carissimi confratelli nell'Episcopato, nell'apostolato, siamo felici ancora una volta nel vedervi, nel salutarvi, nel darvi il benvenuto in questa Casa del Padre Comune. E con voi salutiamo questa rappresentanza di tutto quello che c'è di più caro ai vostri e ai nostri cuori, perchè è quello che vi è di più bello e promettente nella Polonia tutta, la gioventù di Azione Cattolica.

Molto bene, molto bello!

Da questa gioventù abbiamo, altresì, ricevuto il bell'indirizzo tradotto in italiano, che accompagnava il loro bel dono. Quando vedemmo questo bell'albore di Azione Cattolica polacca, cioè il fior fiore, la Gioventù cattolica, allora abbiamo detto — non ricordando altre parole più appropriate — «Bardzo Babze». Dopo aver letto in italiano il vostro bell'indirizzo, non possiamo fare altro che aggiungere: molto bene, molto bello bellissimo!

E con voi ci congratuliamo, o dilettissimi figli, con voi speranza dell'Azione Cattolica, con voi giovani di Azione Cattolica, e con tutti quelli che si occupano di voi, per fare prosperare in mezzo a voi questa fioritura sempre, più di vita cristiana, qual è e quale deve essere sempre l'Azione Cattolica e sopra tutto la Gioventù di Azione Cattolica. Ci congratuliamo, e la nostra congratulazione va anzitutto ai vostri Vescovi, senza i quali l'Azione Cattolica nulla può fare, nulla può essere, perchè — voi lo sapete bene — essa non vuole e non può essere che la partecipazione del laicato nell'apostolato gerarchico, e non c'è nella Chiesa che un apostolato gerarchico. Esso è l'apostolato, come Nostro Signore l'ha istituito nei suoi Apostoli, in quegli Apostoli, di cui i suoi Vescovi di oggi, di tutto il mondo e in tutto il mondo, e quindi anche nella vostra Polonia, in questa, stavamo per dire, in modo particolare, sono i successori. Essi sono i centri naturali, i nessi di riferimento dell'Azione Cattolica; perciò non posso dire altro alla Gioventù cattolica, che ha dato una dimostrazione così bella e sublime nella Basilica Vaticana, nel giorno della Pasqua, come magnifica rivelazione di vita cristiana, vivamente vissuta; non possiamo dire loro altro se nonchè tutta la loro ragione di essere, tutta la loro forza sta nella loro coordinazione, subordinazione e disciplina sotto la guida dei Vescovi, successori degli Apostoli.

Consolazione paterna

Proprio così. La vostra presenza ci ispirava questa cosa, che avevamo proprio a cuore di dirvi, ma il Nostro cuore paterno si sente così consolato che Noi ci affrettiamo a corrispondere a quello che voi desiderate e domandate dal Padre Comune, possiamo ben dire, dal vecchio Padre. Passiamo a darvi quella Benedizione Apostolica, che siete venuti a cercare qui, nella Casa del Padre Comune. La diamo a voi tutti i singoli, per il vostro presente, o recenti sposi, e per il vostro avvenire, cioè per quelle famiglie dalle quali venite e più ancora per quelle famiglie verso le quali andate; anzi siete già andati e dicevo siete divenuti già capi e fondatori, affinchè in queste famiglie anche nel più lontano avvenire, che vi auguriamo lungo, prospero, felice e fortunato, duri sempre quello spirito di fede e di vita cristiana che in un momento così solenne della vostra vita vi ha condotto alla tomba del Principe degli Apostoli, al Padre Comune delle anime vostre, il Vicario di Gesù Cristo, alla Madre Comune delle anime vostre, la Santa Chiesa Romana dalla quale tutte le altre Chiese dipendono come figlie dalla madre. Una grande Benedizione a voi, ex alunni delle Scuole cristiane di Francia; grande, nelle proporzioni di quella Benedizione, che già avete ricevuto nel tesoro incomparabile dell'educazione cristiana, che avete ricevuto da questi buoni fratelli. Che i frutti di questa educazione cristiana si perpetuino nelle vostre famiglie, che possano accompagnarvi sempre, perchè non si deve dimenticare che Iddio stesso nella sua ricchezza infinita non potrebbe fare un dono più ricco e più largo che questo dell'educazione cristiana che avete ricevuto, e nella quale voi avete trovato insieme a tutti i tesori della redenzione, anche tutte quelle grazie, doni ed aiuti necessari di cui la Chiesa dispone.

I voti del Papa

E voi, cari pellegrini polacchi, portate rientrando nella vostra Patria, portate nelle vostre città, paesi e campagne la Nostra benedizione, così come incarichiamo particolarmente di portarla i vostri Vescovi che Noi cumuliamo in tutte le Nostre benedizioni che possiamo; per loro, prima di tutto e poi per le loro Diocesi, perchè benedetti i Pastori intendiamo di benedire in essi il loro gregge. Noi li incarichiamo di portare la Benedizione Nostra ai loro preti, ai vostri preti che lavorano per voi e per il bene delle anime vostre, della conservazione della vita e della fede cristiana. Ecco il Nostro voto pasquale: che la vostra fede cristiana, che la vostra vita cristiana siano veramente vissute nei vostri costumi e nella vostra vita quotidiana, e che si perpetuino tra voi, nè si perdano mai, ma al contrario aumentino sempre ogni giorno di nuova perfezione. Ecco i Nostri voti, e voi avete già capito che le nostre Benedizioni sono con voi, perchè voi le portiate e le porterete a tutti quelli che sono insieme con voi col cuore, non potendolo essere di presenza. Particolarmente, prima di tutto a quei Vescovi, che non hanno potuto — ve ne sono, lo sappiamo bene, di Vescovi, di Arcivescovi ed anche un Cardinale — unirsi con voi. Vada adunque ed arrivi la Benedizione Nostra dovunque voi la vorrete. Voi direte a tutti che li abbiamo veduti con l'occhio del cuore, e che insieme con voi li abbiamo voluti benedire con tutte le Nostre Benedizioni. E che questa Benedizione resti con voi ora e sempre e in tutta la vostra vita.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto, in particolare udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Cardinale Faulhaber, Arcivescovo di Monaco;

S. E. il dottor Gulbis, Ministro degli Interni di Lettonia.

L'elogio del Padiglione italiano

all'Esposizione universale di Nuova York

NEW YORK, 20 sera

L'Ammiraglio Cantù, Commissario generale per la Mostra italiana alla Esposizione universale di New York, che si terrà nel 1939, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore, al termine della quale Grover Whahen ha pronunciato un discorso, rilevando che il progetto del Padiglione italiano è migliore di quanti ne sono stati presentati finora alla Direzione della Esposizione di New York da Stati europei e americani. L'oratore ha posto in rilievo l'importanza e la serietà della partecipazione italiana. L'ammiraglio Cantù ha risposto ringraziando e dicendosi orgoglioso di rappresentare l'Italia ad una manifestazione di civiltà mondiale, seguita con vivo interesse dal Duce. Ha parlato infine il banchiere Aldrich, inneggiando all'Italia ed alla amicizia italo-americana.

Oltre 103 anni di vita

NAPOLI, 20 sera

Nel monastero di Santa Fè, nel quale viveva da 40 anni, circondata dai suoi più cari ricordi, si è spenta la signorina Maria Formisano che era nata a Napoli il 19 ottobre 1834, esattamente cioè 103 anni e 7 mesi fa. Lascia una trentina di nipoti.

La persecuzione anticattolica nel Reich

denunciata dal Vescovo di Magonza

MAGONZA, 20 sera

Il Vescovo di Magonza, S. E. monsignor Stohr, ha pubblicato un'esortazione pasquale, nella quale dà conto ai suoi diocesani del recente suo viaggio *ad limina*, constatando che le giuste rimostranze e gli incoraggiamenti affettuosi del Papa ai governanti del Reich sono rimasti senza effetto. La pacificazione sperata non è venuta. Al contrario: una nuova campagna di ingiurie, di scherni e insinuazioni s'è scatenata contro il Sommo Pontefice.

La situazione della Chiesa si è perciò andata aggravando di settimana in settimana. Il Vescovo enumera poi le violazioni del Concordato. La libertà di insegnamento non è rispettata; la pubblicazione delle Encicliche Pontificie è considerata un delitto: dodici tipografie sono state confiscate per tale pubblicazione; la stampa religiosa è stata soppressa; la diffusione delle Lettere pastorali interdetta. Neppure le Encicliche contro il comunismo e sul Rosario si sono potute far conoscere ai fedeli.

Il Clero è privato delle scuole; l'insegnamento religioso è affidato a maestri senza fede. Le riviste pedagogiche ufficiali contengono istruzioni per il personale insegnante apertamente anticristiane. Si pretende di impedire ai sacerdoti di parlare ai fanciulli della creazione del mondo secondo la Sacra Scrittura, del peccato originale e della Redenzione. Le Associazioni della Gioventù Cattolica maschile e femminile sono proibite col pretesto ch' esse rientrano sotto le prescrizioni delle leggi anticomuniste. La Diocesi di Magonza ha avuto la sua parte di persecuzione: le cerimonie religiose pubbliche, le feste in onore del Vescovo, le visite pastorali sono state interdette, le processioni sono state osteggiate.

Il Ministro degli Affari ecclesiastici ha annunciato, in una serie di discorsi, la decisione del Governo di restringere ancor più la libertà della Chiesa, ed è stato ripetuto a sazietà che il nazismo non è soltanto una fede politica, ma anche religiosa.

Qual' è allora la sfera riservata alla Chiesa cattolica? I lamenti stessi del Vescovo vengono tacciati di spirito sedizioso! Si vuole così sopprimere l'unica guida delle anime, e, concludendo, il Vescovo rivendica i diritti inalienabili della Chiesa.

Foglio di disposizioni del Segretario del Partito

L'affissione di un articolo del Duce

L'assistenza alle mondariso

ROMA, 20 sera

Il Segretario del P. N. F., con suo recente *Foglio* ha disposto che l'articolo del Duce « Armi ed armati italiani prima del Risorgimento » pubblicato dal *Popolo d'Italia* il 12 aprile XVI sia affisso nelle sedi dei fasci di combattimento e della G.I.L.

Ha inoltre disposto che il fiduciario nazionale della sezione elementare dell'A. F. S., ispezioni le seguenti sezioni provinciali e dipendenti sedi rurali di circolo scolastico, nei giorni a fianco indicati: Sassari 10-11 maggio XVI; Nuoro 12-13 id.; Cagliari 14-15 id.; Trapani 25-26 id.; Agrigento 27-28 id.; Caltanissetta 30-31 id.; Enna 14-15 giugno XVI, Ragusa 16-17 id.

Successivi fogli recano le seguenti disposizioni:

Per la prossima campagna della monda del riso, deve essere intensificata l'opera di assistenza alle mondine, con particolare riguardo ai seguenti punti: A) I figli delle mondariso di età inferiore ai 3 anni verranno ricoverati negli appositi asili nido gestiti e controllati dall'N. N. M. I., che si avvarrà della collaborazione dei fasci femminili e del contributo degli Enti comunali di assistenza. I bambini dai 3 ai 6 anni verranno assistiti negli asili infantili già esistenti. I Segretari federali, in accordo con le organizzazioni sindacali, e valendosi dell'opera dei Fasci femminili, daranno attiva opera per promuovere tale forma di assistenza, secondo le possibilità ambientali. — B) I posti di ristoro da istituirsi per tutta la durata della monda dalle stazioni di transito, saranno gestiti dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura e funzioneranno sotto il controllo delle Federazioni dei Fasci di combattimento con la diretta collaborazione dei Fasci femminili. — C) Alle mondariso in risaia dovrà essere prestata la più vigile e accurata opera di assistenza morale e igienica. Tale forma di assistenza, il cui onere rimarrà a carico della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sarà svolta esclusivamente da visitatrici fasciste scelte fra le più idonee. L'anzianità di iscrizione delle operaie e lavoranti a domicilio corrisponde alla data di accettazione della domanda. Se le iscritte provengono dai Fasci femminili la tessera porterà la annotazione « provenienti dai Fasci femminili con data di iscrizione.

I Fasci femminili dell'Africa Italiana predispongono una opportuna opera di vigilanza e di assistenza per le giovani donne (impiegate, operaie e lavoranti) che colà si trasferiscono.

Come nelle piante così nell'organismo

In primavera si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni glandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa; che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura *depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce*. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie

EUCHESSINA

la dolce pastiglia purgativa che purifica, rinfresca e ringiovanisce il sangue.

Aut. Pref. Torino 0086-2 - 11-4-1938-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148

Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884
BOLOGNA
(Aut Pref 96946 3-9-34 Bologna)

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CERATTA
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

E' uscita in LUCI DI VITA
(Collezione di Vite di Santi)
Giannetti — Lucca — la vita del novello Santo
S. Giovanni Leonardi
Richiedetela L. 3,— nelle librerie e presso la Direzione di Luci di Vita - Lucca.

LA GUERRA IN SPAGNA

Al mare e sui Pirenei

la tenaglia nazionale si stringe

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Le truppe legionarie hanno continuato oggi la loro avanzata ed hanno proceduto ad operazioni di polizia nel settore di La Roqueta. I legionari hanno fatto 1200 prigionieri, fra cui unità complete, ed hanno catturato grande quantità di materiale da guerra.

Le truppe della prima Divisione di Navarra hanno proceduto a sud-est ad analoghe operazioni nella zona montagnosa di Montsia, facendo alcune centinaia di prigionieri e raggiungendo San Carlos la Rapita, San Joaime e Ponte di Los Alfaques. A San Carlo la Rapita il nemico ha lasciato la documentazione della sua barbarie assassinando ed incendiando negli ultimi momenti dell'occupazione della città, distruggendo le migliori case nonchè le Banche e gli strumenti di lavoro dei pescatori.

Nella vallata di Aran il Corpo di Armata di Navarra ha brillantemente avanzato battendo il nemico ed inseguendolo nelle alti valli e occupando fra l'altro il villaggio di Bieilla. L'esercito di Galizia ha continuato la progressiva avanzata lungo la costa, infrangendo la resistenza opposta dal nemico e avanzando di vari chilometri oltre Lentseol, Santa Magdalena e Pulpis, facendo 200 prigionieri e catturando 20 mitragliatrici e molto materiale da guerra».

La salma del Vescovo di Lerida sarebbe stata trovata

SARAGOZZA, 20 sera

Presso Lerida, in un piccolo cimitero, è stato rinvenuto, riferisce l'«Italpress», il cadavere del Vescovo di Lerida, che come è noto, fu fucilato dalle orde marxiste nell'agosto del 1936.

Alto elogio dei legionari dalla stampa nazionale

SARAGOZZA, 20 sera

Nel *Heraldo de Aragon* il noto giornalista Manuel Anar, già direttore del *Sol* di Madrid e collaboratore della *Nacion* di Buenos Ayres, descrive diffusamente le operazioni delle brigate legionarie verso il Mediterraneo e conclude: Organizzazione, efficienza, tecnica, esattezza dei servizi, studio dei problemi, spirito di disciplina e di ubbidienza e fede. Tutte queste qualità appaiono come condensate nelle brigate legionarie di cui i comunicati ufficiali del Quartier generale del Generalissimo hanno fatto in tante occasioni i giusti elogi, tanto che non ci resta che ripetere le lodi espresse dal Caudillo ».

L'ALTRA PARTE...

A Tarragona e Murcia si grida "Basta con la guerra„

PARIGI, 20 sera

L'effetto morale della caduta di Tortosa, e della minaccia nazionale su altre località, lo si vede appunto dal furore col quale i capi rossi cercano di arrestare la valanga del panico e delle defezioni. Da Tortosa la marcia sarà continuata verso Nord, in direzione di Tarragona; mentre da Vinaroz, un'altra freccia nazionale, coadiuvata da una terza da Teruel, punterà verso Castellon de la Plana. Franco allarga il settore di occupazione lungo il mare; e l'importanza di questo allargamento risulterà ancora più evidente se si pensa che è prossima Palma di Majorca con la sua importante base navale e aerea nelle mani dei nazionali.

La popolazione di Barcellona è in fermento e, alto e forte, risuona il grido: «La guerra è finita!, basta con la guerra!»

Notizie da Tarragona, da Murcia, da Barcellona, confermano in modo sempre più categorico che nonostante le violente, selvagge rappresaglie dei caporioni marxisti, i quali non esitano a fucilare ed a massacrare « i traditori », come essi chiamano coloro che giudicano ormai perduta la partita coi nazionali, le popolazioni non resistono più.

Le donne, specialmente, mostrano per chiari segni di non voler oltre sopportare il martirio di una resistenza da non altro dettata che da violento odio settario. E sfilano per le vie di Murcia e di Tarragona, sfidando i capi rossi, con grandi cartelli recanti la scritta, espressione di una suprema speranza: « La guerra è finita! ».

I capi marxisti, si abbandonano a selvagge repressioni. Addosso ad un ufficiale fatto prigioniero dai nazionali è stato trovato un ordine del Comandante della 26.a Divisione dell'esercito rosso dell'est, dal quale risulta la deliberata fucilazione del generale, del tenente colonnello e dei capitani di una Brigata che hanno abbandonato le posizioni loro affidate. I sergenti ed i graduati saranno tutti deferiti al giudizio del Tribunale speciale di guerra. L'esito del giudizio non può essere dubbio: fucilati.

Due sposi cattolici e un sacerdote fucilati dai marxisti

ROMA, 20 sera

Secondo informazioni pervenute a *La Corrispondenza* da fonte sicura, la settimana scorsa in una città della zona rossa spagnola — di cui l'Agenzia tace il nome per ragioni facilmente comprensibili, i rossi hanno fatto un'incursione in una casa privata, sotto il pretesto che vi si compivano atti «contro la sicurezza della repubblica in guerra». L'incursione portò alla scoperta di due giovani che, alla presenza di un sacerdote cattolico si univano in matrimonio. Gli emissari del Governo bolscevico di Spagna, constatata la «flagranza del reato», procedevano all'arresto degli sposi, del sacerdote e dei due testimoni. Mentre avveniva l'arresto però e proprio sotto il naso dei soldati rossi, che non riuscirono ad impedirlo, i due sposi riuscivano a dichiarare la loro volontà e il sacerdote a benedire le tragiche nozze. Trascinati in carcere, due ore dopo sposi, sacerdote e testimoni venivano fucilati.

Rito di suffragio a Roma per gli aviatori caduti in Spagna

ROMA, 20 sera

Nella chiesa nazionale spagnola stamane, ad iniziativa della falange spagnola di Roma è stata celebrata una solenne Messa in suffragio della Camicia Azzurra Capitano Haya, e di tutti gli aviatori spagnoli e legionari caduti in Spagna. Al rito hanno assistito Alfonso XIII il Principe delle Asturie e don Jaime di Borbone, gli Ambasciatori di Spagna accreditati presso il Re Imperatore e presso la S. Sede Don Nicolas Franco fratello del generalissimo, il Capo delle Falanci a Roma, il rappresentante dei Ministri dell'aviazione e della cultura popolare, del Federale, del Prefetto, del Governatore, delle associazioni dei Mutilati, dei Combattenti e dei volontari di guerra ed una rappresentanza del gruppo nazista di Roma. Numerosissima la collettività spagnola.

La Messa è stata celebrata da Mons. Ribos, Rettore della Chiesa, che ha poi dato l'assoluzione al tumulo che eretto nel centro del tempio, era avvolto dalle bandiere nazionali spagnola e italiana, e da quella falangista.

Le relazioni commerciali fra la Francia e la Spagna nazionale

PARIGI, 20 sera

Le trattative per riallacciare le relazioni commerciali fra la Francia e la Spagna nazionalista, secondo una dichiarazione fatta dal senatore Miller-Lacroix al suo ritorno a Parigi da Burgos, sono molto progredite.

Il senatore è stato ricevuto anche dal Ministro degli Esteri nazionalista Jordane e dal Ministro degli Interni Suner. Il Governo nazionalista, ha detto il senatore francese, è disposto per mezzo di un fondo di compensazione a tenere conto delle disposizioni dell'accordo commerciale concluso fra la Francia e la Spagna repubblicana il 17 gennaio 1937, ed è anche disposto a compensare i nazionali francesi residenti in Spagna per i danni di guerra.

Sono state promesse concessioni anche per il ritorno in Spagna dei nazionali francesi che hanno cercato rifugio in territorio francese. Il senatore ha per ultimo discusso con le autorità spagnole la questione dell'esportazione del legno francese e la possibilità del capitale francese investito in Spagna.

Gli investimenti francesi in Spagna sono valutati a circa un miliardo e mezzo di franchi.

Contrabbando di aerei nel Messico a favore della Spagna rossa

LOS ANGELES, 20 sera

In seguito ad una accurata indagine effettuata dalle autorità, è stato scoperto un vasto contrabbando di aeroplani fabbricati negli Stati Uniti avviati al Messico e dal Messico fatti poi proseguire per Barcellona. L'anima di questo contrabbando, a quanto risulterebbe dalle prime indagini, sarebbe l'Ambasciatore dei marxisti in Spagna al Messico.

Sciagura alpina in Valle Bondione

Tre vittime

BERGAMO, 20 sera

Sono giunte a Bergamo le salme di Jole Rota, di Gianni Tua e Giuseppe Locatelli, tragicamente periti sul Pizzo Scais, nell'Alpe di Coca, in valle Bondione, nella giornata di Pasqua. Ecco i particolari della sciagura:

Della comitiva, partita da Bergamo per trascorrere le giornate pasquali in alta montagna, facevano parte i fratelli Jole, Guido e Alfredo Rota, la moglie dell'Alfredo Rota, il cugino Giuseppe Locatelli e il fidanzato della Jole, lo studente Gianni Tua. Dopo avere raggiunto e pernottato nel Rifugio Coca, la mattina di Pasqua il Tua, il Locatelli, la Jole e l'Alfredo Rota, partirono per scalare in cordata il Pizzo Scais, ad oltre 3000 metri, mentre il Guido Rota, ferito ad una mano e la moglie dell'Alfredo Rota preferirono attendere al Rifugio. I quattro iniziarono la scalata lungo un canalone ghiacciato. Pare che a un certo punto il Locatelli, ultimo della cordata, sia scivolato trascinando tutti gli altri lungo la paurosa parete ghiacciata, per oltre 250 metri, rimbalzando sulle rocce sottostanti. Rimasero cadaveri sul colpo il Tua e la Rota. Il Locatelli e l'Alfredo Rota riuscirono a slegarsi dalla corda, ma il Locatelli per le gravi ferite potè fare solo pochi passi, mentre l'Alfredo Rota potè compiere una trentina di metri. Nella notte scesero circa 10 centimetri di neve e il Rota Alfredo, impotente a muoversi, udì i gemiti del Locatelli, agonizzante, senza poterlo aiutare. Il Locatelli spirava, ucciso forse dall'intenso freddo.

Trascorsa la giornata e la notte e non avendo la comitiva fatto ritorno, il Guido Rota e la moglie dell'Alfredo uscirono alla ricerca e nei pressi del Lago Coca udirono flebili grida di aiuto. Fu rinvenuto così l'Alfredo Rota, che era nella tragica posizione da oltre 28 ore. Mentre la moglie rimaneva accanto al marito, il Rota Guido correva a cercare aiuto. Partirono dai paesi della zona e da Bergamo spedizioni di soccorso che provvidero al ricupero delle salme e al ricovero del ferito a Bergamo. Le salme sono state visitate dalle autorità.

Pietosa fine di un vecchio

NOVARA, 20 sera

L'ottantaseienne Giovanni Tosi che riposava vicino al fuoco, sentendosi venir meno, si alzava per invocare aiuto, ma cadeva pesantemente tra le fiamme. Dai famigliari il Tosi è stato trovato carbonizzato.

Istruzioni per l'assistenza religiosa ai lavoratori cattolici italiani

BERLINO, 20 sera

Il Ministro del Lavoro, in seguito all'intervento della «Federazione Cattolica per l'assistenza» per assicurare l'assistenza religiosa alle migliaia di lavoratori italiani arrivati in Germania per essere impiegati nei lavori agricoli, ha dato apposite istruzioni affinchè gli uffici regionali di collocamento assicurino ai sacerdoti l'esercizio del loro ministero tra gli immigrati cattolici. Pare quindi che tutte le difficoltà che sembravano frapporsi in materia saranno del tutto eliminate.

Una sfilata militare per il genetliaco di Hitler

BERLINO, 20 sera

Berlino agghindata a festa e tutta imbandierata, ha festeggiato stamane il genetliaco del Fuehrer con una rivista militare che si è svolta nell'Unter der Linden, all'altezza di quello che si può chiamare il «Foro friedriciano» davanti all'Armeria, all'Università ed al Cenotafio.

Il Fuehrer è giunto accompagnato dal Feldmaresciallo Goering e degli altri Capi militari, acclamatissimo dalla folla. La rivista è durata quasi un'ora. Hanno sfilato dinanzi a Hitler circa 10.000 soldati. In testa alla sfilata era il Comandante del terzo Corpo d'Armata, ten. gen. Lichtienfels, a cavallo, seguito immediatamente dal Comandante della piazzaforte di Berlino. In testa alle truppe marciava il Reggimento della Guardia di Berlino e subito dopo un battaglione del 14.o Reggimento di Fanteria austriaca di Linz. Seguivano reparti della 23.a Divisione, la Scuola di sottufficiali, il 2.o Regg. di Fanteria, un battaglione del Genio, un reggimento di Cavalleria, reparti di Artiglieria trainata, il Reggimento Scuola di Artiglieria, un reparto della Scuola sottufficiali di Marina, un reggimento di Aviazione, due reggimenti antiaerei e i reparti autoportati con alla testa il Comandante Generale Schweppenburg. Venivano poi i carri d'assalto ed i reparti autoportati di Fanteria e Artiglieria. Chiudevano la sfilata un Reggimento Allievi di Fanteria, due reparti anti-carro e i reparti di formazione.

Anche a Vienna nella ricorrenza della nascita del Fuehrer e Cancelliere Hitler, ha avuto luogo una grande rivista. La città è imbandierata. Gli uffici e le banche sono chiusi.

Un morto e due feriti in una sciagura d'auto

DOMODOSSOLA, 20 sera

Una macchina sulla quale erano i coniugi Minder e un loro figlio, Edy, di 22 anni, per cause non accertate, in una curva è uscito di strada ed è precipitata da trenta metri d'altezza nel corso d'acqua che scorre in fondovalle. Il giovane Edy è morto sul colpo, mentre i genitori hanno riportato ferite varie.

Barbaro duello nel barese

BARI, 20 sera

Tali Mauro Salvemini, di anni 29, e Pietro Maurantonio, si sono sfidati a duello rusticano, rimanendo entrambi gravemente feriti.

I due, dopo essersi apostrofati violentemente, si incontravano a sera inoltrata in una località deserta e, armati di coltello, si assalivano rabbiosamente. Il Maurantonio, rimasto gravemente ferito al fianco sinistro, versa in fin di vita.

Il Salvemini è rimasto ferito al ventre e ad un braccio.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il sen. Adolfo Berio e l'on. ing. Edmondo Del Bufalo, che gli hanno riferito sull'attività svolta nel 1937 dall'Associazione nazionale pel controllo della combustione. Il Duce ha elogiato l'opera svolta anche in relazione con gli sviluppi della politica autarchia ed ha impartito le direttive per l'ulteriore incremento dell'attività dell'associazione. Dagli utili dell'Ente è stata prelevata la somma di lire 50.000 messa a disposizione del Duce, che l'ha destinata alle colonie climatiche della G.I.L.

Il Duce ha ricevuto anche l'avv. Stefano Cutelli che gli ha fatto omaggio di una collezione della Rivista *La Civiltà della Stirpe*, e di altre pubblicazioni.

Commissione militare svedese in Germania e in Italia

STOCCOLMA, 20

Una Commissione dell'aviazione militare svedese è partita diretta in Germania ed in Italia per visitare i principali centri aviatori e studiarne l'organizzazione.

R.R. FONTI DEMANIALI
RECOARO
la famosa acqua da tavola
DIURETICA-DIGESTIVA-ANTIURICA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.465.179,81
Depositi fiduciari	„ 283.743.570,35
Valori di proprietà	„ 100.974.213,20
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 182.764.060,—

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Un giubileo letterario

Francesco Casnati

Aver assegnato alla sua opera letteraria, e particolarmente alla sua attività di critico un compito ben definito e quindi un contenuto, ove l'elemento formale o dialettico avesse le sue più ampie compenetrazioni e giustificazioni di principio (quelle, per intenderci, spirituali: chè senza tale sostrato la cultura è gioco o dilettazione che esaurisce in se le cause e i fini): questo ci sembra il merito grande di Francesco Casnati. Raccogliendosi a Como per festeggiarne i venticinque anni, spesi in una insonne e sistematica operosità intellettuale, gli amici ed estimatori rendono omaggio e testimonianza a questa luce con cui Casnati ha non soltanto illuminato gli scopi intimamente educativi della sua opera, ma ha resi più chiari i motivi della reazione che la nuova letteratura cattolica ha opposto a tutto un processo estetico e critico che pareva aver stabilito un diritto inoppugnabile di primato intellettuale, determinando un ciclo di nuova arcadia formalistica, una nuova retorica del verbo.

A buon diritto Francesco Casnati può essere considerato un capo-scuola di questi nuovi indirizzi estetico-spirituali, a cui i cattolici del dopo guerra hanno incontestabilmente contribuito in prima linea a imprimere un moto efficace e di sicuro significato. Anche di recente, leggendo un suo breve capitolo sul «romanzo», in un nostro quotidiano, ritrovavo evidenti e luminose queste certezze che ormai guidano il nostro mondo letterario: personalità, riesame di tutti i valori alla luce di una verità che sintetizza e riflette in armonia tutti gli elementi del reale, ove la creatura e il Creatore, l'artefice e la sua materia ritrovano il loro assetto legittimo e naturale, in cui l'umanità riacquista quella perennità di valori che ogni egotismo può ignorare, far deviare, giammai annullare, perchè è il *fundamemtum* della nostra natura.

Nel saggio sul «Novecento» il lettore può ritrovare, in sintesi, il credo estetico e letterario di Casnati: la polemica assume qui un accento costruttivo, perchè ci riporta a quella saggia contemperanza di elementi formali e sostanziali, a quell'equilibrio per cui una seria critica o una attività veramente creativa non si lasciano asservire a bizantinismi unilaterali o a disperati cenacolismi.

Questa attualità e freschezza di discussioni, di problemi e di impostazioni fa sì che l'opera di Francesco Casnati non solo sia fra quelle più fervidamente militanti, ma anche più giovanilmente vivaci, pur contenuta nel raro senso di misura che è una virtù così dominante nella personalità casnatiana: l'impressione più comune (e in questo caso la più giusta) è perciò che tale opera sia una delle espressioni maggiori della *nuova* letteratura cattolica, ed ecco perchè molti si sorprenderanno apprendendo che Francesco Casnati ha già dietro di sè una sua propria e così notevole «tradizione», ha già accumulato il *quantum* necessario per raggiungere il «giubileo», parola che può perfino sembrare anacronistica nei riguardi d'uno scrittore, i cui motivi critici sono così sensibilmente agganciati alla nostra generazione, alla vita culturale in atto, e che per di più ha stabilito e stabilisce tuttora premesse rinnovatrici da cui si attendono opere nuove. Perchè Casnati è, fra l'altro, ancora ben lontano dall'aver detto e scritto tutto quello che il suo spirito promette a quanti lo seguono con attenzione ed è anche lontano da una età (se pur ce n'è una, in tal materia....) in cui sia lecito prendere.... congedo e riposo. Questo avvenimento si celebra, pertanto, non come un epilogo, ma come una tappa: una tappa in cui la maturità dello scrittore, ormai in possesso di preziose esperienze culturali e spirituali, può darci ancora un *corpus* di critica letteraria, che possa costituire per noi un testo o una piattaforma per sviluppi e inquadramenti successivi. A questo impegno desideriamo vincolare esplicitamente Casnati, per vincere un poco quel raro gusto severo e aristocratico che lo guida nella scelta delle opere, e che, in qualche modo, gli impedisce di abbondare nella mole: questa qualità e quantità possono andare ben d'accordo. Del resto basterebbe in gran parte, che Casnati accettasse l'invito, rivoltogli da più parti e recentemente e autorevolmente ripetuto da Don Mondrone in «Civiltà Cattolica», ch'egli raccogliesse in un *unum* organico molti dei suoi articoli, in cui è già contenuto il vaglio di tre quarti della nuova letteratura nostrana e di buona parte di quella straniera e ,in particolare di quella francese. Avremmo il *corpus* desiderato e se ne potrebbe ricavare un buon prontuario di regole critiche: per mio conto, nei saggi di Casnati, trovo una illuminante conferma ad alcune idee fondamentali che si vanno discutendo fra noi in questo periodo di analisi letterarie. La verità è che una buona formazione cristiana è già anche una implicita buona soluzione di problemi culturali; quella casta riservatezza e quella sana contemplazione del reale che si trovano nelle indagini casnatiane sono precisamente il frutto più bello e più stimabile di questa unità etico-intellettuale, per cui dal particolare e dal contingente si risale al generale e all'assoluto, dalla mutevole materia alla verità dello spirito, dall'uomo a Dio.

In venticinque anni di vita intellettuale Casnati non ha fatto che proclamare questa unità indissolubile: anche letterariamente la sua formazione iniziale doveva portarlo a tali risultati. Casnati ha, infatti, molto letto e meditato gli spiritualisti del trecento: le *Vite* del Cavalca, *i Fioretti*, lo *Specchio di vera penitenza*, e seppure lo sospinsero, inizialmente, nell'adolescenza, a predilizioni unilaterali di stile (ci ha confessato che un tempo ricalcava lo stile delle *Croniche* del Villani e del Compagni) queste letture furono estremamente redditizie per quel suo gusto così esigente e allo stesso tempo spiritualmente comprensivo, per cui si può esser sicuri che ogni critica di Casnati è un'ammirevole sintesi di giudizio estetico e di penetrazione d'anime.

I suoi saggi sul Claudel su Proust, su Beaudelaire ce ne danno un esempio calzante: il dramma d'un'opera è anzitutto il dramma d'uno spirito; accanto alla forma c'è l'uomo da scrutare e comprendere. Ecco perchè specialmente la sintesi sul Beaudelaire è così vivamente penetrante, forse anche più che quella sul Proust. Quest'ultima è soprattutto una mirabile paziente ricostruzione psicologica d'un'opera anche quantitativamente immensa, ma nel Beaudelaire c'erano elementi spirituali più complessi da spiegare. Quest'opera ha suscitato polemiche aspre e ingiuste da parte di spiriti unilaterali, poco preparati a saper vivere cristianamente i vasti drammi delle anime. Ora quel che sopratutto è rilevabile in questo saggio è la ricostruzione d'una *personalità* nella *distinzione* degli elementi discordi e contradditori, la visione di un'unità anche nella scissione, senza peraltro sottacere, ma anzi condannando questa interiore discordia morale della personalità beaudeleriana. In sostanza un vero critico cattolico ha da valutare gli elementi della verità non alla stregua di un aprioristico formulario di canoni in cui si ravvisa solo la lettera e si ignora lo spirito, ma anche e soprattutto alla luce della personalità di cui una buona Estetica deve tenere un conto di primissimo ordine. Di questo suo metodo Casnati aveva già dato un chiaro assunto nel suo citato *Novecento*, in cui lo scrittore non respinge la buona modernità, ma appunto quelle degeneri espressioni in *ismo* che si mettono fuori di ogni ragionevole equilibrio, e all'equilibrio Casnati professa un prezioso ossequio, perchè sa che solo chi medita e giudica con una visione intera dei problemi e delle realtà può sperare di cogliere nel segno e di non fare dell'inutile virtuosismo dialettico. D'altra parte sarebbe tempo di capire che ogni buona espressione letteraria è tradizionale e moderna insieme, così come la verità è sempre antica ed attuale. E' il voler a ogni costo colpire le immaginazioni con magiche stravaganze che mette la letteratura fuori dello spazio e del tempo: e lo sdegno di Casnati contro il bontempellismo e più che giustificato. Che egli non rifiuti la modernità, anche quando questa si esprime con stile raro e poco accessibile, risulta dai saggi casnatiani sul Claudel, che il Nostro ha fatto così largamente conoscere fra noi italiani, sebbene non sempre sia stata resa giustizia a questo lavoro di penetrazione in zone poco note. Pochi, ad es. come Casnati, in Italia, possono vantare una conoscenza della parte più raffinata e meno conosciuta della cultura francese, di cui ha diffuso nei nostri giornali e nelle nostre Riviste i più gelosi segreti estetici e spirituali, dandoci interpretazioni nuove e felici anche del romanzo cattolico della Francia moderna. Allo stile di Casnati ha certo giovato anche quella fluida prosa francese, così armata negli scandagli psicologici, così pronta a piegarsi anche alle più delicate sfumature, ma ha giovato anche una lunga pratica gionalistica, ricavandone il meglio, cioè quella certa immediatezza che è preziosa quando esista il sostrato di una vera cultura. Stile agile e chiaro eppure denso di pensiero. Raro dono questo di unire la *levitas* formale alla gravità della materia. Non per nulla Casnati, dopo aver esordito in qualche rivista comasca, come la *Vita del Popolo*, è stato poi lunghi anni redattore capo all'*Ordine* di Como, quindi al *Corriere della Sera* nei due anni in cui Ojetti ne fu il direttore e di cui Casnati fu il segretario. E pur lasciando la carriera «professionale» del giornalismo non ha mai tralasciato giornali e Riviste, chè anzi spesso compaiono i suoi scritti in quotidiani, in «Vita e Pensiero» e in «Illustrazione Vaticana» dove esplica una attività critica sistematica. All'Italia ha poi potuto offrire una bella collana di romanzi della collana il «Grappolo» da lui così sagacemente diretta, e con ciò ha contropposto un'altra reazione pratica all'indirizzo libertario del romanzo del dopoguerra.

Nel campo saggistico sappiamo che prepara uno «Zola», un «Oriani» e soprattutto una grande opera su «Laucesi» uno dei maggiori sogni della sua vita, come Casnati stesso confessa: noi, però, insistiamo anche per una scelta delle sue maggiori critiche letterarie.

Operaio strenuo della Vigna di Dio, Casnati ha anche statura di Maestro, che si rivela non solo in questa somma cospicua di attività, ma nel suo stesso temperamento fatto di signorile riservatezza, incline alle solitarie meditazioni, dal garbo sottilmente spirituale che concilia subito deferenza e simpatia. Casnati può perfino parere un timido, ma in effetti è la timidezza di chi è ricco di talenti spirituali e intellettuali: è perchè più comprende più vuole starsene negli umili margini, da cui solo l'affetto e l'ammirazione degli amici possono riuscire a sottrarlo, schivo come è di apparati esteriori. Forse per questo il nome di Francesco Casnati non ha ancora la fama e la risonanza che pur sono concesse a troppi chiassosi fatturanti della cultura. Ma nei cuori di coloro che lo seguono egli è perciò più stimato ed amato e più fervido oggi giunge a lui l'augurio e l'auspicio per l'opera futura.

In poche occasioni, come in questa, si possono citare opportunamente i noti versi: fannogli onore e di ciò fanno bene...,

Edoardo Fenu

Una Messa a Rouen in suffragio dei Caduti in Africa Orientale

PARIGI, 20 sera

Nella Cappella di S. Giuseppe di Grand Quevilly, sita nella regione industriale di Rouen, è stata solennemente celebrata una Messa in memoria dei combattenti italiani Caduti in Africa Orientale. Assistevano tutte le autorità italiane ed un centinaio di ex combattenti. Le autorità francesi si sono fate rappresenare.

Sullo schermo

Un film sulla consacrazione della Basilica di Lisieux

I nostri lettori hanno ancor vivo il ricordo delle grandiose manifestazioni svoltesi a Lisieux l'anno scorso — e delle quali il nostro giornale diede larghissime corrispondenze — alla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S.S. e Legato *a latere* del Sommo Pontefice per la consacrazione della monumentale Basilica dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù.

Il Rev. P. Dambricourt S. J., Professore al Collegio Gesuita di Amiens ne ha realizzato la più completa ed artistica documentazione in un interessantissimo film. Egli si trova attualmente in Roma, con il Pellegrinaggio della sua Diocesi venuto per la S. Pasqua, e approfitta di questo per dare una visione al pubblico romano di quelle indimenticabili, scene.

I demoni del mare

Ancora un film di documentazione. E' una specialità questa dell'industria americana che riesce, attraverso l'interesse di una trama romanzesca, a valorizzare i più diversi settori della vita nazionale. Questa volta però le documentazioni, pur portandoci a conoscere il valore e l'eroismo dei piroscafi addetti al salvataggio di navi nella bufera o alla caccia degli *icebergs* che insidiano le grandi rotte transoceaniche, ci fa assistere anche a certi abusi di autorità e a certa smaccata indisciplinatezza che sono sicuramente frutto della trama, il cui interesse drammatico ha preso la mano agli autori a tutto detrimento della realtà documentaria.

Comunque, per questo e per altre ragioni relative alla descrizione della vita nella taverna dei porti, è consigliabile escludere i giovani dalla visione di questa pellicola.

Libri di musica

★*Dizionario dei Chitarristi e liutai italiani* — (Editrice «*La chitarra*» Bologna, Lire venti).

Encomiabile l'iniziativa di raccogliere in ordine lessicografico i cultori e costruttori italiani della chitarra, nel nostro e nel passato tempo. I solerti compilatori, riuniti sotto l'insegna de «*La Chitarra*», rivista da loro fondata ed appassionatamente diretta da ormai un lustro, con modestia e comprensione nella «premessa», attribuendo, a questa loro paziente ed un poco improba fatica, carattere di *censimento*, disarmano il recensore della più efficace critica che potrebbe esser loro mossa.

La copiosità dei nominativi inclusi è certamente pletorica e lo spazio dedicato ad ognuno non appare sempre proporzionato all'importanza dei meriti che ad esso vengono attribuiti; per taluni è men che telegrafico, per altri è certo troppo diffuso e familiarmente particolareggiato. Per non dire che di alcuni, a volo scelti qua e là, chi scrive, pensa come certe lacune nei nominativi o nella biografia (pog. 189-1[illegible]-198-212-220) potevano essere colmate senza eccessivo aggravio dal già enorme lavoro di informazione e di coordinamento.

Inoltre all'intestazione così del volume, come della prima parte «*chitarristi e liutai*» riterremmo più esatto l'aggiungere «*e Compositori*»: giacchè molti dei chitarristi inclusi sono anche compositori, mentre altri composero e compositori, mentre altri composero e compongono musiche per l'istrumen tosenza possedere abilità esecutive.

L'inserzione di fotografie, praticata con eccessiva larghezza, a nostro parere, dovrebbe essere, se non eliminata, almeno assai ridotta; limitandola a coloro la cui opera sia stata o sia oggi di valido e significativo apporto all'istrumento ed alla sua letteratura. Ciò senza tema di contrariare ingiustificate ambizioni, d'altra parte, namissibili per la serietà ed il decoro dell'opera.

In una seconda edizione, auspicata dai compilatori e da quanti prestano un meritato interesse all'istrumento — che è solistico, polifonico, di intime e non scarse risorse espressive — le mende, molte delle quali dovute anche ad un evidente scopo propagandistico della chitarra, ingiustamente negletta o non convenientemente apprezzata, potranno essere facilmente tolte.

Codesto «*Dizionario*», che è comunque, oggi unico in Italia, potrà così adeguatamente figurare ovunque, anche appetto precedenti analoghe opere straniere.

a.

LETTERE SIVIGLIANE

Diario retrospettivo della Settimana Maggiore

SIVIGLIA, Aprile

Una calle de Sevilla
entre rezos y suspiros...
Largas trompetas de plata...
túnicas de seda... Cirios,
en hormiguero de estrellas
festoneando el camino...
El azahar y el incienso
embriagan los sentidos...
Ventana, que da a la noche,
se ilumina de improviso
y en ella una voz! — Saeta! —
canta o llora que es lo mismo:
«miralo por donde viene
El mejor de los nacidos... ».

(*Manuel Machado*)

Per la prima volta, dopo sei primavere tristi ed una di dolore, Siviglia ha vissuto pienamente la sua Settimana Santa.

Fu Settimana di Passione e di Vittoria: chè in essa i soldati di Spagna hanno piantata la Croce coi colori nazionali sulle sponde del Mediterraneo.

In nastri lunghissimi si sono snodate le confraternite per le vie e per le piazze, in piena libertà spirituale, precedenti i Misteri del Signore e di Maria fra l'emozione di questo popolo che soffre nell'anima le torture del Salvatore e della Madonna, plasmate nelle figure che sembrano vive, e, che nella Settimana Maggiore sono passate per ogni angolo di Siviglia.

Domenica degli Olivi

Alle cinque uscirà dalla Chiesa della Consolata — ex-convento dei Terziari — la Confraternita della Vergine della Hiniesta, una delle più colpite dal furore settario; alle cinque e mezza quella della Vergine del Sotterraneo. Senza conoscere l'ubicazione della chiesa ci si può arrivare seguendo la direzione della gente: chè tutti sono ansiosi di assistere all'uscita dal tempio di questi primi pasos, *di cui tre su quattro sono nuovi.*

Più ci si avvicina alla chiesa più la folla va addensandosi; in certi tratti è un vero pigia pigia: sono i punti strategici che i sivigliani, conoscono perfettamente come quelli da cui meglio si può estendere la visuale.

Sono stata informata che fra i momenti più belli stanno l'entrata e l'uscita dal tempio, dei pasos. *La cordiale ospitalità di una famiglia di qui, mi consente di vedere l'uscita dal tempio della Consolazione della «Cena» e della «Vergine del sotterraneo». Alle cinque e un quarto cominciano ad uscire secondo l'ordine di chiamata del «hermano mayor» i confratelli — tunica bianca, cappuccio altissimo viola scuro — che si dispongono su due file parallele. Alla mezza precisa appare sulla porta del tempio la Croce e a notevole distanza lo stendardo su cui staccano, trapunte in oro le lettere:* S. P. Q. R., *seguito dal* hermano mayor, *dai celadores e dietro, a distanza, la bandiera crociata, il gagliardetto con lo stemma della Confraternita. Nel vano della porta si delineano gli altissimi candelieri cesellati, mentre i turiboli agitati cominciano a espandere odor d'incenso e le trombe argentee, riflettendo le fiammelle dei ceri, mandano riflessi d'oro. La folla comincia ad agitarsi. Ognuno vuol veder, vorrebbe passare in prima fila, ma il più delle volte deve accontentarsi di trovare uno spaziello per la sua testa fra quelle dei due che gli stanno davanti. All'apparire sulla porta dei Sacerdoti è come un fremito che agita tutti: il* paso *sta per apparire. Già appare.... si fa silenzio assoluto. Tutti sembrano trattenere il respiro. Solo si muove dando ordini il capo dei* costalerosi *(1) tutto attento perchè l'uscita avvenga senza incidenti. Il* paso *avanza lentamente... è già fuori del tempio... si ferma. Nello stesso istante un applauso scrosciante interrotto d'un sol colpo dal rintocco delle prime note dell'inno nazionale. Le mani che prima all'unisono applaudivano si tendono, con uno scatto simultaneo, nel saluto romano, per riprendere l'applauso appena il* paso *incomincia a muoversi.*

Gesù e gli Apostoli, nella figurazione della Santa Cena, intraprendono il loro cammino per le vie di Siviglia per andare alla Cattedrale, salutati ovunque da applausi, da braccia in alto, da saetas. *Rientreranno verso mezzanotte. I loro fedeli verranno qui a salutarli anche a quell'ora.*

Saetas

E' incominciata la Settimana Santa. Da questo momento non ci sarà strada di Siviglia che non veda il passaggio di un Santo Cristo o di una Santa Vergine. Di tanto in tanto una voce griderà «para aqu» (Fermati qui). Ed allora ad una finestra apparirà un «cantaor» o una «cantaora» che lancerà alla sacra immagine la sua invocazione. Saranno saetas *e a volte* piropos: *sempre espressione dell'esaltazione che produce nell'anima popolare andalusa la presenza delle immagini che sono state fonte di conforto, di consolazione.*

E' la notte fra la domenica e il lunedì santo. La Vergine de la Estrella è sulla via del ritorno verso Triana. Ha già oltrepassato il ponte sul Guadalguivir, riflettendosi nell'acqua come una massa luminosa. Ogni tanto una fermata, perchè tutti i trianeri *la vogliono vedere da vicino. Ogni tanto una voce domina sulle altre. E' una* saetta. *Dire che è questa orazione cantata, non si può. Bisogna sentirla. E' una orazione che si canta con l'anima, col cuore, con tutto il corpo. Le note alte e basse, non sono le solite note musicali. Per questo che «le* saetas *non si insegnano a cantare: sono un dono naturale. Si nasce cantaor» come mi spiega un sivigliano. Osservo un popolano mentre canta: fa un gesto con cui sembra raccogliere tutto il fiato necessario per arrivare fino alla fine senza respirare; si agita; si alza; si abbassa; apre, e chiude le braccia; a volte sembra attirare dal cielo la forza: altre, sembra strapparla alla terra... I presenti si commuovono; piangono; singhiozzano. Eppure hanno l'aspetto di uomini forti!*

La sera del martedì Santo, la Vergine Candelaria — *per la quale quest'anno il maestro Guerrero ha scritto una marcia speciale suonata per la prima volta durante il percorso della processione dalla banda della Falange — a mezzanotte è passata per i viali dei Giardini di Murillo. La luce elettrica è spenta. In lontananza si vedono le fiammelle dei ceri dei confratelli che avanzano lentamente. Le palme, gli aranci ancora in fiore, i festoni di roselline che vanno da un albero all'altro, accrescono la suggestione dell'ambiente avvolto nella penombra. Fra il fogliame si distingue la massa luminosa del* paso *della Madonna che segue a quello del Signore. Si avvicina accompagnata dalla marcia lenta del maestro Guerrero. Il silenzio fra la folla è completo. La Vergine è vicina, si ferma. Una voce*

L'uscita di un "paso,,

si fa sentire, prima bassa, poi in crescendo, ma sempre espressione di dolore:

Mare mia, mare mia, ahi!
Mala noche has pasado
ahi! que se conoce en tu carita
la pena, porque a tu hijo
han martirizado.
Ahi! Siendo madre y tan buena
que mala muerte le han dado.
Siendo madre y tan buena, por qué le han
[crucificado? (2)

Ogni tanto un olé *scoppietta fra la gente. Alla fine un applauso scrosciante. E la processione continua, riprendendo a camminare. Ma più di una persona si asciuga gli occhi.*

Le processioni dell' alba

Se sono suggestive le processioni di giorno, che dire di quelle che nella notte dal Giovedì al Venerdì Santo percorrono le vie della città e dei sobborghi?

Escono in questa notte i pasos *più sivigliani, Jesus del Gran Poder, la Esperanza de la Macarena e quella di Triana, e la Virgen de las Angustias de los Gitanos, sono i* pasos *più tipici che usciranno fra le tre e le tre e mezzo della notte. Altri ne usciranno, ma nessuno avrà tanto accompagnamento, nessuno desterà tanto entusiasmo quanto quelli che poi sono più popolari. La confraternita di Jesus, del Gran Poder risale al 1441, quella della Esperanza della Macarena al 1590, e quella di Triana alla fine del secolo XVI. Quella de «Los Gitanos» è più recente: risale al 1753, ma ha la caratteristica di esser costituita solo da gitani autentici. Triana e la Macarena sono i due quartieri più popolari e che sempre hanno rivaleggiato nell'esaltazione della «loro» Madonna.*

Malgrado il giovedì sia un giorno movimentato, sia per le visite ai Sepolcri che nessuno tralascia, e che le sivigliane usano fare vestendo la classica mantiglia sostenuta dall'alto pettine, dando così un tono folcloristico alla giornata, sia per il gran numero di confraternite che durante il pomeriggio vanno a fare la loro stazione alla Cattedrale sempre passando fra due densissime ali di popolo (un buon sivigliano non lascia di vedere nessun paso) *— tuttavia pare che in questa notte non si senta la stanchezza.*

Verso mezzanotte sono terminate le processioni del pomeriggio, e alla una e forse prima, già trovi un corteo di gente che si dirige alla Plaza de San Lorenzo per poter trovare un posto da cui assistere all'uscita di Jesùs del Gran Poder. Alle due la ressa è tanto grande che nella Piazza non entra più nessuno. E' che tutta la città sente per questa immagine una fede assoluta, inattaccabile.

Si avvicina il momento in cui le campane suoneranno il primo tocco. Al secondo tutte le luci si spegneranno. Alle tre in punto le porte del tempio si spalancheranno staccandosi nel vano del portale, grazie alla luce dell'interno, la Croce che suol preceder ogni confraternita.

La campana ha suonato; le luci si sono spente; la Croce è apparsa. Simultaneamente il silenzio si fa assoluto: si sente solo il brusio del respirar della folla. Tutte le teste sono volte là, da dove deve uscire l'immagine cui il grande Juan de Mesa ha saputo dare, assieme, l'espressione del dolore umano sostenuto dallo spirito divino.

Esce la Croce e su una doppia fila i «nazzareni», tutti avvolti nelle tuniche nere, quasi segno di lutto. Al centro formano una terza fila i penitenti riconoscibili per il cappuccio basso a modo della Compagnia della Buona Morte. Tutti uguali, uomini e donne. Quanti sono i «nazzareni» che col cero acceso, in un cupo silenzio, escono, passano? Si parla di un migliaio. Quanti i penitenti nascosti sotto il cappuccio? Per lo meno cinquecento, di cui duecento portando a spalle la Croce lignea, e la maggioranza a piedi nudi.

Finalmente nell'interno della Chiesa si delinea nelle vicinanze della grande entrata Gesù con la Croce a spalle. Anche il respiro trattiene allora quella folla. Gesù avanza illuminato dai fanalini che stanno ai quattro angoli del paso: *appena ha oltrepassato la porta è un applauso scrosciante senza fine, accompagnato da olé!, e che non finirebbe senza lo squillare delle note dell'inno nazionale che fa tender il braccio nel saluto romano: E Cristo passa lentamente fra questo popolo silenzioso e fedele i cui occhi luccicano d'emozione. Si ferma sotto le palme perchè davanti a lui un suo fedele gli ha elevata la sua invocazione:*

Arrodillarse cristianos
que el Gran Poder va pasando
y su Gracia Soberana
a todos va prodigando. (3)

Un gruppo di Nazzareni

Le fiammelle dei ceri sono le uniche luci che brillano fra gli alberi. Sono il simbolo di quella fede che anima gli incappucciati, quei penitenti fra cui sono tante madri e sorelle e mogli e fidanzate o anche solo delle spagnole che offrono la loro penitenza per la salvezza del figlio, del fratello, dello sposo, per la vittoria di Spagna. Chè proprio per questo, quest'anno i penitenti sono in numero tanto maggiore del solito.

Il paso *di Gesù si allontana lento ed altri penitenti escono dalla chiesa, sembrano non esaurirsi mai. Ogni tanto una invocazione, un canto che il devoto, pigiato fra la folla, non sa più tener chiuso dentro il suo petto:*

« Mirarlo por donde viene
el mejor de los Nacidos... » (4)

▣

Tutta la notte abbiamo vagato per le vie di Siviglia e dei sobborghi per viverla nello spirito dei sivigliani. Siamo stati a Triana; abbiamo vista la Virgen de la Esperanza avanzare verso il ponte e udito cantarle che è la più bella delle quattro Vergini della Speranza che ha Siviglia perchè:

Lucero de la mañana
el más puro y refulgente,
estrella que más alumbra,
la más bella y reluciente. (5)

Abbiamo assistito al passaggio della Confraternita del Silenzio che pare avanzi in punta di piedi e persino senza respirare. Alle sei del mattino abbiamo visto transitare per le calle Sierpes la Esperanza de la Macarena seguita dalla scorta di una centuria romana. Le abbiamo sentito rivolgere le invocazioni perchè salvi

... la España querida
y ampara a sus bravos hijos
que por ella dan su vida. (6)

Abbiamo tentato di capire l'anima andalusa.

Venerdì santo

Cristo è morto.

Le sivigliane portano appuntati sulla mantiglia i garofani rosso-cupo, come segno di lutto. Sfilano le processioni; ma oggi le scorte portano il fucile volto verso il suolo.

Da San Buonaventura esce la Confraternita della «Soledal». E' l'unico paso *composto da una sola figura: quella della Vergine ai piedi della Croce da cui è già stato tolto il Divin Figliolo. Di questa Confraternita è stato nominato* hermano mayor *perpetuo José Antonio Primo de Rivera «el Ausente». Per questo presiedono questa processione tutti i capi della Falange e fanno da scorta gli universitari falangisti.*

Da Triana è uscito il Cristo de la Espiraciòn, più conosciuto dai trianeri *col nome «El Cachorro» della Chiesa del Patrocinio. L'abbiamo visto passare sul ponte del Guadalquivir dopo mezzanotte seguito dal* paso *della Madonna e dai due della parrocchia di Maria de la O. Erano quattro masse luminose che si riflettevano nelle acque immobili del fiume, silenzioso anche se una folla dènsissima occupava le sue sponde per godere da lontano lo spettacolo meraviglioso. L'abbiamo accompagnato, pjigiati fra la gente, per più di un chilometro: all'ingresso della chiesa abbiamo ascoltato le* saetas *e le invocazioni a Cristo e alla Madonna; l'abbiamo visto rientrare nella chiesa mentre squillavano le note dell'inno nazionale e la folla lo salutava col saluto romano.*

Una donna del popolo ci raccomanda di andarlo a vedere «El Cachoro» domenica, quando sarà disteso al suolo per l'adorazione, perchè allora potremo capire la sofferenza del Signore; vedremo il suo sangue; vedremo e capiremo il suo martirio ».

C'era tanta fede nelle parole di quella donnetta e luccicavano tanto d'emozione i suoi occhi mentre mi parlava così di quel Santo Cristo che fin da bambina aveva venerato e a cui chissà quante pene aveva confidato, da farmi pensare che nell'anima andalusa ci sia un mistero che la fa apparire persino fanatica, mentre racchiude tanta fede, tanto sentimento protetto da un velo di ingenuità che non siamo più abituati a vedere nel mondo. Proprio per questo gli uomini moderni che vanno a caccia delle cose complicate, o non capiscono, o fraintendono l'anima andalusa.

A. Mariutti de Sànchez Rivero

(1) *Costaleros* si chiamano i facchini che in numero da 40 a 70 portano a spalle i *pasos* di Settimane Sante.

(2) Madre mia, madre mia — che cattiva notte hai passato — si conosce nella tua faccina il dolore — perchè hanno martorizzato tuo figlio. — Essendo madre e tanto buona, che brutta morte gli hanno dato.

(3) Inginocchiatevi o cristiani — che il Gran Poder sta passando — e la sua Grazia sovrana va prodigando a tutti.

(4) Guardatelo da dove viene — il migliore dei nati.

(5) Stella della mattina — la più pura e la più splendente stella che più illumina — la più bella e più brillante.

(6) la Spagna amata e proteggi i suoi figli valorosi — che per lei danno la vita.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Trasmissione dalla Sala «Giulio Cesare» in Campidoglio della solenne adunanza generale della Reale Accademia d'Italia, alla Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore: Commemorazione di Gabriele d'Annunzio e conferimento dei Premi «Mussolini».

12,30: Inni e marce.

13,15-14: Programma dedicato a Roma (Trasmissione in dischi).

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,15: Coro Polifonico dell'Urbe.

18,25-18,50: Concerto Bandistico Corale.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Dischi di musica varia.

20,20: S. E. Giuseppe Bottai: «Celebrazione del Natale di Roma».

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di musica sinfonica.

21: Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: «Don Carlo», opera in 4 atti. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Ferruccio Milani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19,2: Musica varia e canzoni.

19,10: Echi del giorno e curiosità.

19,20: Gruppo Corale di Anagni.

20,20: S. E. Giuseppe Bottai: «Celebrazione del Natale di Roma».

20,30: Fantasia del lavoro di Giuseppe Pettinato.

21,15: Cantiamo al pianoforte.

21,35: I virtuosi campagnoli.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Musica varia: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

12,30-13: Dischi di musica varia.

13,15: Concorso di cultura musicale.

16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia: Piccolo coro» diretto da Bonaventura Somma. (Capolavori polifonici del Secolo XVI).

16,40: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

18,30: Musica varia.

21: Concerto dell'organista Gian Luigi Centemeri.

21,40: Trasmissione da Berlino: «Multicolore è il mondo della melodia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

21: Concerto sinfonico.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.

19,10: Echi del giorno e curiosità.

19,20: Concerto bandistico.

20,0: Trasmissione da Oslo: Concerto Europeo-Norvegese.

21,30: Orchestra d'Archi.

22 (circa): «I musicanti del villaggio».

Vedere l'appendice in V pagina

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Natale di Roma
festa del Lavoro

Nella solenne ricorrenza di oggi in ogni Comune verranno distribuiti ai « Fedeli della terra » i premi, ed i libretti di pensione ai vecchi ed invalidi lavoratori.

Questo omaggio reso al lavoro ha un valore morale nobilissimo!

Durante la giornata saranno effettuate manifestazioni dell'O.N.D.; le Sedi dei Fasci saranno illuminate.

A Udine la celebrazione viene fatta alle 10.30 nella Casa del Littorio.

I fedeli alla terra

Oggi a Roma il Duce distribuisce 81 premi a coloni prescelti per la secolare fedeltà alla medesima terra.

Fra questi premiati è Pietro D'Angelo di Silvella di Fagagna ottantenne, discendente di una famiglia, che sta sulla medesima colonia da oltre 400 anni.

Altri undici coloni friulani, vincitori nel medesimo concorso, avranno oggi i premi, nella Casa del Littorio. Fra essi avrà un premio di 2.o grado, diploma e L. 500, il colono Dorigo Gelindo da Pradamano, la cui famiglia stà sul podere da 480 anni. Un gruppo di coloni riceverà il premio di 3.o grado, L. 300 e diploma. Sono: Ottavio Strizzoli fu Luigi di Chiamparetto di Bicinicco con 438 anni di lavoro; Giuseppe Misinini fu Valentino di S. Salvatore di Maiano con 438 anni; Antonio Fabbro fu Natale di Lauzana di Collaredo M. con 369 anni; Enrico Luigi Liva fu Giuseppe di Torreano di Martignacco con 328 anni; Antonio Braidotti fu Angelo di Togliano di Torreano con 338 anni; Angelo Leita fu Giovanni di Mels di Collaredo con 318 anni; Adolfo Dorigo fu Giacomo di Tissano di S. Maria la Longa con 238 anni; Giovanni Franco fu Luigi di Torre di Zuino con 229 anni; Luigi Guerrino Merlo fu Luigi di Torre di Zuino con 218 anni; Cesare Bortolini fu Marco di Porcia con 110 anni.

La giornata 21 aprile
è retribuita

L'Unione dei lavoratori dell'industria avverte i propri rappresentanti che, in conseguenza degli accordi interconfederali convenuti su parere espresso dall'on. Ministero delle Corporazioni, *la giornata del 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, dovrà essere retribuita.*

Concerto della Banda
del 2° Fanteria

La Banda Presidiaria del 2.o Fanteria oggi dalle ore 18 alle 19.30 terra concerto in Piazza Vittorio Emanuele. Svolgerà il seguente programma:

1. Beethoven: V Sinfonia (trascrizione Vessella-. — 2. a) Wolf Ferrari: « I quattro rusteghi » (strascr. Fantini); b) A. Curatolo: « Notturno » (trascr. Di Zengo) — 3. Mascagni: « Silvano » (Fantasia).

Nel Fascio
Riunione del Direttorio
nella Casa Littoria

Martedì sera, nella Casa Littoria ha tenuto riunione il Direttorio del Fascio di Udine, con l'intervento dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Azione Cattolica
Sezione laureati

1) Corso Superiore di Religione

S. E. l'Arcivescovo, avuta relazione del corso, si è degnato esprimere alla Presidenza e al prof. Moretti il suo compiacimento e mandare a tutti una larga benedizione.

La benedizione del Pastore è incoraggiamento a ben proseguire. La Sezione ringrazia vivamente.

2) Ritiro Professionisti

Anche quest'anno si tenne, a Monte Grado di Merna, il ritiro spirituale chiuso dei professionisti della Venezia Giulia. Dalla Diocesi di Udine 6 partecipanti.

L'ospitalità cortese dei PP. della Missione, il luogo ameno e solitario, l'assistenza del Rev. prof. Don Brumat di Gorizia, e la predicazione colta, fine, profonda dell'illustre P. Messina S. J., professore di storia delle religioni al Pontificio Istituto Biblico di Roma ha fatto trascorrere ai partecipanti tre giorni di raccoglimento veramente graditi, e ha lasciato in essi il vivo desiderio del ripetersi di questa pratica così benefica allo spirito ed alla vita.

Nella Basilica delle Grazie
Un dono artistico

Chi entra in questi giorni nella Basilica delle Grazie, vede messo in evidenza un bancone con tre sedili di legno. E uno di quei banchi a sedili, che si osservano nei Cori, ad uso del Celebrante e dei due Assistenti. Questo bancone delle Grazie è massiccio ed è opera d'arte del prof. Rampogna di Cordenons. Lo schienale del sedile mediano reca scolpita l'immagine della B. Vergine delle Grazie; lo schienale destro reca i Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria; lo schienale di sinistra reca l'immagine del Beato Tornelli (1490) mentre predica nel nostro Duomo. La perfezione di questo trittico è ammirabile! Sullo schienale mediano, quasi nascosto, è scolpito per memoria il nome del donatore che è il rev.mo Mons. comm. D. Quargnassi Vicario Generale ora e tante volte donatore munifico e illuminato.

Sport
Aspettando la Pro Gorizia

Decisamente quest'anno la squadra dell'A. C. Udinese ci riserba un finale di campionato dei più brillanti. Infatti la squadra bianco-nera nelle cinque ultime gare — delle quali due esterne a Forlì e Pola vinte con punteggi clamorosi — ha totalizzato ben nove punti, portandosi al sesto posto nella classifica. Queste affermazioni vengono a premiare il lavoro e gli sforzi dei Dirigenti, che si adoperarono in tutti i modi pur di fare della ringiovanita Udinese una squadra degna del suo glorioso passato.

Anche l'allenatore Miconi va elogiato per il suo infaticabile lavoro. E' bene ricordare, che al principio della stagione egli si è trovato con tutti elementi giovani e nuovi alle fatiche della Divisione Nazionale e dovette faticare assai prima di formare e amalgamare i singoli giocatori.

Intanto domenica scenderà al Moretti la «Pro Gorizia». Le squadre dei due Castelli si daranno battaglia pur di portarsi via i due punti in palio. Ecco che la contesa si preannuncia assai combattuta ed emozionante; non mancherà di richiamare il pubblico delle grandi competizioni. I nostri assieme ai sostenitori Isontini faranno salire il «tifo» alle stelle.

R. C.

La Pasqua dei sordomuti

Organizzata dalla benemerita Opera Gualandi di Bologna, è stata celebrata anche nella nostra provincia per la prima volta la Pasqua dei sordomuti e sordoparlanti. E' intervenuto il rev. Padre Elmi della Casa di Marocco (Treviso) che ha assistito con rara competenza i maschi (venticinque) e le femmine (quindici) in due giornate distinte. Per la lontananza si è dovuto escludere quelli dell'alta Carnia e della Slavia. Essi hanno trascorso due mattinate piene di letizia. Traspariva la loro contentezza.

I funerali di don Angelo Colautti

La parrocchia di San Giacomo ha tributato ieri solenne onoranze funebri al rev. cappellano don Angelo Colautti. Un mare di popolo, moltissimi sacerdoti della città e diocesi accompagnavano il feretri dalla abitazione in Via Zanon alla chiesa di S. Giacomo. Officiava il rev. parroco don R. Degano assistito dai parroci di Madrisio e Pasiano. Precedevano il feretro le Confraternite e le Associazioni di Azione Cattolica; ai cordoni erano il rev. mons. cav. Angelo Venturini, il parroco di Muscletto, il conte Valentinis e il cav. Ronchi. Seguivano i parenti, il conte OOrgniani per la Fabbriceria, l'avv. Bressani per l'A. C. della parrocchia, il sig. Zanon per le conferenze di S. Vincenzo, il prof. Custini, il dott. D'Origo, quindi un lungo corteo di amici, sacerdoti, uomini e donne. Nella chiesa gremita di popolo è stata celebrata una Messa funebre accompagnata dalla cantoria della Metropolitana. Il rev. monsignor dott. Protasio Gori ha tenuto un nobile elogio funebre dell'ottimo Sacerdote, integerrimo, umile, pio, mite, esemplare fatto secondo il cuore di Dio. Data l'assoluzione alla salma il corteo ripartiva verso il cimitero di San Vito.

Nominare tutte le persone che hanno reso omaggio all'indimenticabile don Calautti sarebbe lunghissimo. La Curia arcivescovile era rappresentata da mons. cav. Venturini, il Seminario dal Vice Rettore don F. Comand, il Corpo dei Professori dai monsignori Drigani e Morandini, il clero cittadino dal mons. Dotto Benedetti arciprete della metropolitana, il Capitolo dai canonici prof. Gori e mons. Govassi, l'Azione Cattolica da mons. Bosco, il clero della diocesi da molti sacerdoti fra cui don d'Aronco arciprete di S. Giorgio di Nogaro. Erano rappresentate tutte le famiglie della parrocchia dalle più distinti alle più umili. Si è veduto di quanto affetto il rev. don Angelo Colautti era circondato nella parrocchia, nella città e in diocesi.

Riduzioni ferroviarie
e tramviarie

La Società Veneta per le proprie linee ferroviarie e la Società tramviaria per le linee cittadine e per Tarcento hanno disposto forti riduzioni sul prezzi dei biglietti per tutto il 21 aprile.

La tramvia per Tarcento osserverà orario estivo.

Beneficenza

— Per la Messa del Povero — Contessa Angela Asquini-Zoppola offre indumenti; N. N. lire 50 per acquisto maglie e mutande; N. N. 1 paio di scarpe; N. N. 1 vestito; N. N. 1 vestito. - Si ringrazia vivamente.

— In memoria del comm. Gianni Micoli-Toscano, il cav. Sebastiano Broili ha versato alla «Cassa Scolastica» del R. Istituto Tecnico la somma di L. 50.

Furti

Vidoni Rosalia di Udine, porta San Lazzaro, ha denunciato che i ladri, nottetempo, hanno tentato di derubarla. I malvivente disturbati, hanno lasciato sul posto gli arnesi atti allo scasso.

— Volendo però spuntarla, nella notte stessa sono penetrati nelle abitazioni di Filipponi Giovanni e Sello Guido in quei pressi e hanno rubato diverse galline.

Arresti

— Degano Umberto, di Via Cisis, per non avere dato spiegazioni di una bicicletta da lui portata al Monte Pegni, è stato trattenuto in arresto.

— Per ubriachezza molesta e ripugnante è stato tratto in arresto, a Pradamano, tale Grisan Luigi di Montereale Cellina.

— Caravello Querino di Via Torino, è stato denunciato per furto di un grosso paio di forbici.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
20 Aprile 1938-XVI

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato Civile
(17-18-19 aprile 1938)

Nati: Bertoni Luigi di Francesco — Mauro Enrico di Mario — Antonucci Augusto di Remo — Vuattolo Nives di Umberto — Piol Luciano di Attilio — Gentilini Lida di Ernesto — Gentilini Ada di Ernesto.

Pubblicazioni di matrimonio: Abbate Giovanni ferroviere con Gasparini Celesta casalinga — Prete rag. Augusto impiegato con Furlan Natalia civile.

Matrimoni: Tassile Olivo bracciante con Zuttion Bruna casalinga — Prevedello Tommaso pasticciere con Querin Wilma casalinga.

Morti: Roncali Fiorina di Francesco di anni 24 casalinga — Stradolini Amalia fu Giovanni ved. Novello di anni 75 casalinga — Tulissi Angelo fu Pietro di anni 77 agricoltore — Pascolini Ettore fu Giacomo di anni 27 fornaio — Cosattini Renza di Orazio di mesi 9 — Colautti don Angelo fu Leonardo di anni 71 sacerdote — Gobbo Avelino di Valentino di mes 18 — Magro Beatrice ved. Ferrari fu Luigi di anni 83 civile — Bassani Pietro fu Domenico di anni 73 inserviente — Cussigh Regina ved. Bassani fu Fortunato di anni 66 casalinga — Cattarossi Adele di Pietro di anni 65 casalinga.

L'asciutta del canale Ledra

Contrariamente al consueto e precisamente dal 2 a l 14 maggio p. v. verrà eseguita l'asciutta del Canale Ledra principale e sue diramazioni.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì: mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Vitello arrosto - Contorni.

Sera: Pasta al sugo o in brodo - Scaloppe al marsala - Contorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Gara di Calcio

Oggi alle 15,30 avrà luogo al Campo Sportivo un incontro tra l'A. C. Giovinezza ed il forte undici di «Spilimbergo» valevole per la Coppa «Venezia Giulia». L'incontro avrà luogo con qualunque tempo.

Concerto della Banda Cittadina

In piazza Vittorio Em., alle 17,30 la Banda Cittadina diretta dal prof. cav. A. Romagnoli terrà il secondo concerto della stagione con il seguente programma: 1) Blanc: Inno dell'Impero; 2) Orsomando: Canzone del Legionario Pontino; 3) Mascagni: Cavalleria Rusticana, fantasia; 4) Leoncavallo: Pagliacci, fantasia; 5) Gomez: Guarany, sinfonia; 6) Puccini: Inno a Roma.

Nell'O. N. D. Aziendale Viotto

Oggi 21 aprile «Natale di Roma» dopo la cerimonia commemorativa della Festa del Lavoro, verrà inaugurata la nuova sede del Dopolavoro Aziendale A. Viotto sita in via Roma e il nuovo Gruppo Canottieri. Monsignor Arciprete darà la benedizione al nuovo locale ed alla bella imbarcazione intitolata alla Med. d'Oro A. Luizzi, del Nucleo Canottieri.

Una aggressione

Mentre verso le 20 da Francenigo ritornava a Sacile, il giovane Lorenzo Rinaldi fu Vittorio di anni 28, veniva fermato e aggredito da tale Polese che tentava di rubargli la bicicletta. Dato l'atteggiamento coraggioso del Rinaldi, il Polese, che risulta essere un pregiudicato, si dava alla fuga verso Sacile. Raggiunto nei pressi della Stazione, si opponeva a viva forza e tentava bastonare il Rinaldi che voleva trascinarlo al Comando di Stazione dei RR. Carabinieri. Il Rinaldi allora rispondeva energicamente all'avversario e il Polese fu portato così in Caserma dei Carabinieri e alloggiato in camera di sicurezza. Il Polese dovrà ora rispondere del reato di aggressione.

GEMONA
I lavoratori pensionati

Oggi, festa del lavoro, riceveranno i libretti di pensione i seguenti lavoratori:

Per vecchiaia: Vittorio Elia, Caterina Martin. — Per invalidità: Pietro Braida, Adelaide Cecchini, Pietro Cuzzi, Maria D'Aronco, Elisabetta Campo Dell'Orto, Francesco Gentilini, Ottelia Pontello, Luigi Rossi, Paolo Sella, Francesco Rizzi, Maria Serafini, Lucia Venturini, Giuseppe Zamparutti.

Concerto

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15, la Banda del Dopolavoro terrà concerto in piazza Umberto I.

L'arresto del postino

Per manomissione di corrispondenza e per appropriazione di valori è stato arrestato e denunciato il portalettere Antonio Dorigo.

Varie

A Cargnelutti Giuseppe, ignoti, nottetempo, hanno rubato un capretto.

— Serafini Anna ha avuto pure la visita dei ladri. Le sono state rubate 9 galline.

S. GIORGIO DI NOGARO
Premi di natalità e nuzialità

Nel Municipio, il Podestà, presenti gli altri gerarchi ha proceduto alla distribuzione di un gruppo di premi di Natalità e Nuzialità. Diamo i nomi dei premiati:

Musuruano Maria in Ongaro lire 250; Pezzan Giulia in Malisan 250; Schif Rita in Del Piccolo 250; Milan Urbano 100; Taverna Turisan Mario 100; Fanin Romeo 250; Milan Leone 400; Vicentini Policarpo 250; Zanutta Antonio 150; Tell Egidio 100; Paronitti Cirillo 100; Stel Remo 250; Ietri Giovanni di Antonio Luigi 250; Candotti Eugenio 100; Frisan Ruggero 100; Tell Vittorio 100; Rossit Gelindo 150; Tamburlini Umberto 150; Fabris Armando 100.

ATTIMIS
I ladri

A Gio Batta Caruzzi giorni fa veniva rubata una mucca che poi i ladri tentarono vendere a Cividale. Questi furono perciò arrestati.

— Alla latteria di Subit è stato asportato nottetempo oltre un quintale di formaggio.

QUALSO
Furti

— Il lavoro notturno dei ladri è ininterrotto. Ecco alcuni dati della loro... brava attività:

A Morandini Edoardo furono involate 12 belle galline per un danno di circa 200 lire; a Guerrino Zenarola, 7 conigli; altri 3 a Mauro Del Negro ed a Gio. Batta Comello fu Marcellino. Un campione per ciascuno di coniglio, è stato involato a Vittorio Vanello, Prospero Comello e Giuseppe Fabris.

Varie

— Giuseppe Comelli è caduto malamente a terra fratturandosi la gamba destra. E' stato curato dal dott. Bertolissi.

COLLOREDO DI MONTALBANO
Furto

La casa di Della Bianca Rosario di Lauzzana è stata visitata dai ladri. Dal pollaio essi hanno asportato 9 galline e diversi conigli.

TRICESIMO
Le astuzie dei ladri

Giorni fa i ladri, eludendo la sorveglianza di Botto Carlo sono entrati nel suo pollaio. Per riuscire nell'intento senza essere scoperti, i malandrini pensarono di intontire i polli e hanno bruciato zolfo. Quindi asportavano una diecina di pennuti.

S. MARIA LA LONGA
La morte del nostro Parroco

Un doloroso lutto ha colpito il nostro paese. Martedk alle ore 9,30 è morto improvvisamente il nostro r.mo parroco cav. don Fiorenzo Venturini. Erasi recato al vicino paese di Risano presso l'amministrazione dei Conti Agricola, a perorare la parte di un colono. Nelle vicinanze di quella stazione, improvvisamente si sentiva preso da malore e chiamava in aiuto un giovane, tale Bulian Gabriele. Il giovane soccorreva il sacerdote e faceva avvertire il parroco di Risano il quale accorreva col medico dott. Pinti ed il maresciallo dei Carabinieri.

Il rev. cav. Venturini aveva soli 62 anni. Dal 1910 era qui parroco ed era molto amato perchè buono e caritatevole. Per le sue benemerenze patriottiche fu insignito cavaliere della Corono d'Italia.

PALMASSONS
Disgrazia mortale

Per spegnere l'incendio del camino di casa Tion Rina di anni 28 ieri mattina aiutava il marito a portare acqua con le secchie e dovendo salire sul tetto usava una scala a pioli. Posto un piede in fallo cadeva e si fracassava il cranio rimanendo cadavere.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Nella salita da Terzo

a Formeaso Radina Osvaldo di Osualdo di anni 30 da Arta per uno svenimento cadde dalla bicicletta fratturandosi la gamba sinistra al terzo inferiore. Fu ricoverato in questo ospedale.

Il ragazzo

Mazzolini Mario di Amadio da Fusea di anni 13 nel suonare le campane si causò una forte lesione al medio della mano sinistra. Il sanitario di questo ospedale dovette amputargli la prima falange.

Ferito
dallo scoppio di un proiettile

Martedì mattina il giovane Ugo Craighero di Arturo da Treppo Carnico di anni 28 trovò sul granaio di casa sua un ordigno bellico inesploso, lo prese e si recò nel bosco vicino per smontarlo ed utilizzare l'ottone della parte superiore. Improvvisamente il proiettile esplose ferendo l'imprudente giovane che, raccolto e trasportato a casa da un boscaiuolo, accorso alle sue grida, fu curato dal dott. Cariglia e d'urgenza trasferito in questo ospedale. Il primario dott. Cecchetti, gli riscontrò varie ferite alla testa, petto e braccia ed una ferita di grave entità al ginocchio.

Il convegno della Società biologica
italiana

PADOVA, 20 matt.

Come è stato annunciato, nei prossimi giorni 22 e 23 si riunirà, presso l'Istituto di Fisiologia della nostra Università, la Società italiana di Biologia.

Interverrà l'accademico d'Italia prof. Filippo Bonazzi.

Grave infortunio
in una cava di porfido

TRENTO, 20 matt.

Il minatore Felice Ferrari, d'anni 36, da Baselga di Pinè, occupato presso la ditta S. A. L. P. I., stava ieri l'altro lavorando in una cava di porfido a Lases, quando un masso staccatosi improvvisamente dall'alto lo colpì alla testa, atterrandolo.

E' stato prontamente soccorso e ricoverato all'Ospedale di S. Chiara, dove il medico di guardia dott. Endrizzi gli riscontrava la commozione cerebrale, e gli prestava le cure del caso, riservandosi la prognosi.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro
Contributi dei commercianti per l'E. O. A.

GRUARO: Infanti Antonio L. 30, Trevisan Maria 30, Colussi Adele 25, Battiston Gio. Batta 25, Toneatti Dirce 25, Danelon Giuseppe 30, Mior Gio. Batta 20, Cotti Achille 50, Dreon Donato 30, Toppani Giovanni 10, Prevarin Regina 15, Barbui Otello 70.

PRAMAGGIORE: Sottil Elisabetta L. 45, De Rosa Eugenio 50, De Re Olga 50, Visentin Isidoro 20, Visentin Albino 75, Ravenna Giulio 50, Pessotto Luigi 20, Filippi Carolina 40, Gerolin Marco 40, Gerolin Rosa 20, Mandelli Teresa 10, Gabbana Venanzia 20, Mazzaracca Jacopo 55, Bigatton Francesco Liberale 30, Armelin Basilio 10, Zago Giovanni 20, Zago Fioravante 10, Carrara Pietro 10, Collovini Luigi 50 e Pavan Luigi 10.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO: Barel Beniamino L. 30, Ravanello Angelo 160, Pizzolitto Leone 55, Galasso Amalia 40, Rutter Carlo 40, Galizia Delfina 35, Zanier Amalia 20, Anzolin Giovanni 45, Zuppichin Giacomo 20, Rossi Bentivoglio 40, Sablatao Giuseppe 5, Frattolin Sante 30, Galasso Davivide 40, Cicuto Ida 50, Cicuto Aldo 80, Piazza Paolo 10, Segatti Riccardo 20, Bravin Cesare 190, Bonato Cesare 30, Moretto Antonio 40, Giacometti Livia 30, Grismale Vincenzo 70, Casasola Clemente 30, Beltrame Ernesto 65, Massarutto Giuseppina 60, Pittacolo Giacomo 10, Bello Lucia 50, Perosa Eredi 50, Barel Fabiano 10, Cecchetto Fausto 10, Perosa Umberto 10, Temporin Maria 40, Maurizio Messina 40, Zadro Giovanni 50, Gobbato Luigia 30, Bovolotto Angela 20, De Reggi Speranza 40, De Sal Mario 70, Paron Eufemia 30, Ottogalli Antonio 50, Tonizzo Noemi 10, Morsanutto Natale 5, Visentin Emanuele 5.

TEGLIO VENETO: Daneluzzi Antonio L. 50, Gobbo Vincenzo 20, Borghesaleo Luigi 20, Lena Umberto 20, Pessa Maria Luigia 10, Bello Giacomo 20, Piccoli Angelo 25, Testa Alda-Valentina 20, Nicodemo Marco 10, Piaia Giovanni 20, Petris Giuseppe 25, Stefanutto Antonio 10, Trevisan Fioravante 20, Piaia Pietro 25, Gemmati Umberto 30, Geremia Silvestro 10, Nonis Antonio 10 e Geremia Girolamo 10.

PORTOGRUARO: Fabris Paola L. 30, Gemmo Giuseppe 10, Morassutti Antonio 150, Anese Vittorio 10, Fadini Rosa 10, Turchetto Pietro 10, Belli Vittorio 70, Bittolo Bon Alessandro 10, Bidon Giovanni 10, Bon Francesco 100, Corazza Alba 10, Florian Giovanni 10, Martin Agostino 5, Ramina Giulio 20, Zanet Giuseppe 10.

S. STINO DI LIVENZA: Panzarin Oreste L. 30, Buoso Silvia 40, Geretto Luigi 20, Marin Giovannina 25, Pantarotto Mafalda 60, Cooperativa La Salute 150, Fingolo Umberto 40, Stefanutto Jolanda 10, Carnielli Antonio 25, Pesenti Angelina 50, Boatto Maria 10, Presotto Raffaele 100, Marin Maddalena 30, Sandrin Corrado 35, Perraresi Sigismondo 20, Gubitta Enrico 30, Montagner Maria 50, Turnietto Carmela 20, Biarasin Maria 20, Tommasi Giosuè 30, Callegarini Giovanni 50, Rubin Luigi 20, Manzan Umberto 20, Fingolo Nicolò 55, Gabatel Umberto 20, Sari Emiliana 60, Pantarotto Romano 20, Puzzin Angela 90, Casarotto Luigia 30, Zambello Francesco 30, Biondo Luigi 25, Stanchina Ernesto 130, Zulianello Augusta 30, Migotto Matilde 20, Lisotto Giuseppe 15, Pantarotto Consalvo 50, Marin Alessandro 30, Stanchisa Luigi 130, Sandrin Eleonato 25, Malocco Pietro 45, Rubin Giovanni 150, Boatto Giuseppe 50, De Piccoli Mario 10, Fabretti Riccardo 100, Pancino Faria 50, Donadon Mario 100, Pantarotto Enrico 25, Bagolin Vincenzo 80, Corazza Matteo 100, Valese Leandèro 50, Zanon Raimondo 60, Lazzaron Irene 30, Geretto Antonio 80, Cusan Guglielmo 10, Segatto Luigi 40, Gerotto Ida 20, Ronchi Nicoletta 60, Sarceta Antonio 10, Scapolan Sara 20, Fossa Antonio Raimondo 20, Savian Luigi 30, Sandrini Enna 30, Ruzzene Leonilde 20, Lazzarini Giuseppe 20, Presotto cav. Virginio 50, Mingotto Aurelio 100, Morando Angelo 20.

Festa del lavoro
Adunata lavoratori industria

Per partecipare alle manifestazioni celebrative del Natale di Roma, Festa del Lavoro, tutti i Lavoratori dell'Industria sono invitati a trovarsi per le ore 9 precise di oggi presso la Sede della Delegazione di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori Industria (Via Seminario, 12), agli ordini dei rispettivi Dirigenti sindacali di categoria. Nessuno dovrà mancare.

* * *

Si porta a conoscenza degli interessati che, per accordo intervenuto fra le due Confederazioni dell'Industria in base al deliberato del Consiglio dei Ministri, i datori di lavoro hanno l'obbbligo di corrispondere ai propri dipendenti l'intera paga per la giornata festiva del 21 aprile. L'accordo si estende a tutte le categorie dei lavoratori dell'Industria.

I lavoratori sono tenuti ad informare la propria organizzazione sindacale qualora si verificasse da parte di qualche azienda l'inossrevanza a questa norma.

Libretti Pensione

Oggi saranno distribuiti i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: n. 337.659, cat. V, Rossetto Sante di Giuseppe; n. 337.699, cat. V, Moretto Valentino fu Giacomo; n. 337.721, cat. V, Villotta Sante-Osvaldo fu Leonardo; n. 337.782, cat. V, Chiandotto Luigi fu Luigi; n. 273.484, cat. I, Botter Rosa-Anna di Virgilio; n. 368.557, cat. I, Mior Pasqua di G: Batta; n. 368.567, cat. I, Perosa Secondiano fu Giacomo; n. 368.643, cat. I, Strumendo Francesco di G. Batta; n. 368.558, cat. I, Argenton Luigia fu Lino.

Inoltre verrà consegnata la stella al merito del lavoro al lavoratore Facomer Antonio.

Istituto di Cultura Fascista

Domani 22 aprile ad ore 20.45 il fascista avv. prof. Armando Nava, Presidente dell'Istitutoi di Cultura di Bergamo, aderendo all'invito del Fascio di Combattimento, celebrerà la gloria di Antonio Locatelli tre volte Medaglia d'Oro, al cui nome è dedicato la nostra Casa Littoria.

PORDENONE

Commovente cerimonia alle Carceri
per la Comunione Pasquale amministrata dal Vescovo

Il Patronato per i liberati dal carcere, del quale è benemerito presidente l'esimio dr. cav. Dell'Antonio, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, e che una sì nobile ed opportuna opera di redenzione religiosa e sociale va svolgendo dalla sua istituzione anche tra i detenuti nelle prigioni del Castello, ha voluto che la Comunione Pasquale si compisse in un alone di intima ed affettuosa solennità perchè la venuta del Cristo tra le mura dell'espiazione fosse apportatrice di un soffio di speranza immortale e nello stesso tempo significasse come soltanto battendo le vie maestre della Fede avita quegli sventurati potranno un giorno essere nuovamente operosi ed onesti cittadini nel civile consorzio. E' stato pertanto invitato S. E. Mons. Vescovo ad onorare con la sua presenza questa prima cerimonia nel carcere pordenonese, ed il venerato Pastore accogliendo di buon grado l'invito è giunto ieri mattina, alle 7,30, al Castello, accompagnato dal segretario Don Bergamasco, e accolto all'ingresso dalle autorità mentre i militi carcerari di guardia presentavano le armi. Nel primo cortile interno del Carcere che per la circostanza appariva attenuato nella sua consueta severità, da trofei e festoni tricolori, erano convenuti: il Presidente del Tribunale, comm. dr. Cazzamali, il Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio, il giudice dr. cav. Valussi, il sig. Rabolini Delegato Podestarile, mons. prof. Gibacchino Muccin con i sacerdoti don Luigi Coromer, Parroco di S. Giorgio, dr. don Carpenè direttore del Collegio Don Bosco, Don Del Frari Cappellano del Ricovero, e don Pascotto Cappellano delle carceri, il Pretore aggiunto dr. cav. Pantaleone, l'avv. Mariuz giudice conciliatore, il dr. Cipullo Commissario di P. S., sig. Livio Trevisan Segretario Amministrativo del Fascio, avv. Giorgio Asquini Presidente delle Conferenze Vincenziane, dr. cav. Luigi Andres, Medico delle Carceri, contessa Barbarich Ispettrice di zona dei Fasci Femminili, contessa Taetz Cattaneo Segretaria del Fascio Femminile, maresciallo Murgia Comandante la stazione dei Carabinieri, sig. Giusto Fumo del Consiglio dell'Istituto Fasc. di Coltura sig. Giovanni Pavan, sig. Musolla Segretario della Procura del Re, sig. Maggi capo carcere.

Nella cappellina ornata a festa, e dove si trovavano già i detenuti, le autorità presero posto ai due lati dell'altare. Sua Ecc. Monsignor Vescovo assunti i paramenti ha iniziato la celebrazione della S. Messa assistito dai membri del clero intervenuti. Dopo il Vangelo, il Presule con parola affettuosa e commossa ha pronunciato un breve discorso rievocando le più sublimi scene del Calvario: la conversione del buon ladrone, e traendone opportuni pensieri per esortare i carcerati ad amare il Redentore Divino ed a seguirne i suoi insegnamenti per essere così nuovamente felici sulla terra ed un giorno beati nella sua gloria.

Durante il raccolto rito eucaristico, le detenute hanno fatto udire alcuni canti, mentre prima e dopo la Comunione il Cappellano del Carcere ha letto, seguito ad alta voce da tutti i prigionieri le preghiere. Su circa 65 detenuti, cinquantacinque hanno ricevuto la Comunione.

Al termine della cerimonia è stata distribuita a tutti i detenuti una colazione speciale, disposta dal Patronato. Quindi le autorità hanno lasciato il Castello per recarsi alla vicina Casa di Ricovero Umberto I. per la colazione. Il Vescovo ha avuto parole di paterno conforto per i vecchietti riuniti nella sala d'ingresso, e di elogio per quelle zelanti e benemerite suore. Quindi il Presule ossequiato dalle autorità è partito alla volta del Seminario.

Festa del lavoro

Stamane, alle 9.30, alla Casa della GIL, presenti autorità ed associazioni, sarà celebrato il Natale di Roma, festa del Lavoro, con la distribuzione dei libretti di pensione ad una settantina di vecchi lavoratori, e con la commemorazione tenuta dal prof. Venni.

Alla stessa ora una rappresentanza degli squadristi pordenonesi con alla testa il Vice Segretario del Fascio si recherà a Chions per assistere all'inaugurazione della lapide in memoria del Prefetto squadrista, Cesare Perotti. A Porcia sarà tenuta una funzione religiosa ed una cerimonia patriottica in memoria del legionario Costante Bertolo caduto in Ispagna, ed a Cordenons sarà inaugurato l'asilo-nido e scoperta la lapide al grande benefattore del paese, Guglielmo Raetz.

La riapertura delle scuole al Don Bosco

La Direzione del Collegio Don Bosco avverte che domani, venerdì 22, alle ore 8, saranno riprese le lezioni delle classi ginnasiali e delle elementari interne dell'Istituto stesso.

Indicatore cinematografico

LA RAGAZZA DI PARIGI (al Licinio) per adulti.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta la farmacia Rimondi in Corso V. E. che farà poi servizio di turno fino a sabato p. v.

La mostra degli animali da cortile
alla Fiera di Campioni

PADOVA, 20 matt.

Nella prossima Fiera di Campioni sarà tenuta una attraente e completa mostra degli animali da cortile.

Sette morti
a Nervesa della Battaglia per lo scoppio di un proiettile

TREVISO, 20

Nel pomeriggio di ieri, a Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso, in località Stanga, a pochi passi dall'abitato, è scoppiato per una fatale imprudenza un proiettile residuato di guerra. Vi sono sette morti fra cui due ragazzi e due feriti di cui uno grave. Sul posto si sono subito recate le autorità della provincia. *(Stefani).*

Incendio in un cinema
Nessun ferito

INCISA VALDARNNO, 20 sera

Al cinematografo locale, poco dopo le 22 di ieri, mentre si proiettava la terza parte del film « Qua Vadis », per cause non ancora precisate si incendiava la pellicola. L'operatore cercò con tutti i mezzi di spegnere l'incendio ma a nulla valsero i tentativi, alimentate da forti correnti d'aria, attaccarrono il tetto. L'operatore riuscì a scampare alle fiamme ed anche le poche persone che si trovavano nella sala di proiezione riuscirono a mettersi in salvo.

Le fiamme, in un brevissimo tempo, dato anche il forte vento che da due giorni soffia, hanno letteralmente reso del cinematografo un enorme braciere. Furono organizzati dei soccorsi, ma tutte le opere sono state rese vane dalla furia delle fiamme. Fortunatamente non si hanno a deplorare feriti o ustionati.

Sembra che i danni superino le 50 mila lire.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 20 sera

Il giorno 13 corr. mese due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Gorizia, durante una esercitazione acrobatica venivano a collisione e precipitavano. Mentre uno dei piloti riusciva a lanciarsi subito col paracadute e toccava terra incolume, l'altro pilota, sottotenente Brunetto Montegnacco, decedeva essendosi lanciato da quota insufficiente per il funzionamento del paracadute. *(SStefani).*

I congiunti della compianta

Amalia Giovannini

Ved. PELLAGRI

ringraziano tutte le Gentili persone che si sono interessate durante la malattia e che hanno in qualsiasi modo onorato la memoria della loro cara Scomparsa.

Bologna 20 *Aprile* 1938-XVI.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

TERMOSIFONI IMPIANTI SANITARI
FIACCADORI & C.
VICENZA
fornitori Enti Ecclesiastici - Istituti ecc.

Centotredici lavoratori decorati della "Stella al merito,,

ROMA, 20 sera

Con R. D. su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della «Stella al merito del lavoro» presso il Ministero delle Corporazioni sono stati decorati della «stella» i seguenti 113 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio:

Annarella Alcide alle dipendenze miniere di ferro di Terranove Portolongone; Bassi Artemio alle dip. Petrolifera delle R. Terme di Salsomaggiore; Bellotti Anacleto alle dip. miniera di Libiola, Sestri Levante; Bertini Ansana Terzo alle dip. miniera di Gavorrano; Bettini Dario id.; Canonico Battista alle dip. miniera di Pinerolo S. A. Talco e Grafite (Torino); Carboni Gavino alle dip. miniera di Montevecchio (Cagliari); Cardenti Giovanni alle dip. miniere Capocalamita di Elba; Casa Afisio alle dip. miniera di Montevecchio; Cerchia Alberto alle dip. miniera di Niccioleta di Massa Marittima; Civillini Girolamo alle dip. miniera di Gavorrano; Colli Augustino alle dip .miniere di ferro di Rio Marina di Elba; Colli Giovanni id.; Colli Sante id.; Dall'Alba Giuseppe alle dip. miniera di Caolino Schio; Di Biagio alle dip. miniera di ferro di Rio Marina; Galli Giovanni alle dip. miniera di Brosso Lazzolo (Aosta); Gattoli Eugenio alle dip. miniera di ferro di Rio Marina; Gotsch Andrea alle dip. miniera di Corvara Sorentino (Bolzano); Grandi Bernardo alle dip. miniera di Ribolla (Grosseto); Grandini Giuseppe alle dip. miniera di Gavorrano; La Rosa Giovanni alle dip. miniera di A.B.C.D. di Ragusa; Mancusi Francesco alle dip. miniera di ferro di Capo Calamita; Neri Angelo alle dip. miniera di zolfo di Cabernardi (Ancona); Padalino Vincenzo alle dip. miniera di ferro di Rio Marina Elba; Pori Fioravante Aristide alle dip. miniera di Formignano in Cesena; Rapisarda Orazio alle dip. miniera A.B.C.D. di Ragusa; Ricci Michele alle dip. miniera di ferro Calamita (Livorno); Ridolfi Antonio alle dip. miniera di zolfo di Ca Bernardi (Ancona); Romani Alessandro alle dip. miniera di Monte Amiata; Rossi Atto alle dip. miniera di mercurio in Scansano (Grosseto); Scalabrini Spirito alle dip. miniera di ferro di Rio Marina Elba; Scanu Sebastiano alle dip. miniera di Ingurtosu (Cagliari); Signoretti Ignazio alle dip. min. di Libiola (Genova); Specos Alessandro alle dip. min. di ferro di Rio Marina Elba; Temperini Luigi alle dipend. min. di zolfo di Ca Bernardi; Vaccaro Notte Carlo alle dip. min. di Cozzo Disi in Casteltermini; Vincon Angelo Luigi alle dip. min. di Pinerolo S. A. Talco e Grafite (Torino); Abba Luigi alle dip. della S. A. Edizioni periodiche di Genova; Amantini Paolo alle dip. del Ristorante Valiani stazione centrale Roma; Antei Vincenzo alle dip. ditta Sorelle Adamolli in Roma; Antonelli Menotti alle dip. dei Cantieri Navali di La Spezia; Armuzzi Giulio in Galante alle dip. della Ditta L. Cessarelli in Forlì; Alfini Pietro alle dip. della Conceria Cappellotti di Brescia; Barbera Paolo alle dip. dello Stabilimento meccanico biellese Biella; Battistoni Giuseppe alle dipen. delle Officine Bastianelli di Roma; Bocchia Bartolomeo alle dip. della ditta Agostinucci Francesco Torgiano (Perugia); Bondi Sante alle dip. Aziende agricole dott. Romizi in Petrignano del Lago (Perugia); Bordin Giovanni alle dip. S. A. Zuckermann e Diena in Padova; Boriotti Felice alle dip della ditta Davide Campari di Milano; Callegaro Giuseppe alle dip. dell'amministrazione provinciale di Treviso, Caracciolo Matteo alle dip. Aziende agricole Damascelli in Bitonto (Bari); arelli Andrea alle dip. Aziende agricole Conte Castiglioni di Zinasco (Pavia); Carrano Michele alle dip. Direzione Costruzioni navali e meccaniche R. Arsenale MM. Taranto; Chiari Giuseppe della ditta gr. uff. G. Pagano di Roma; Cini Giuseppe alle dip. Fattoria Forti di Usigliano, di Lari (Pisa).

Cossa Salvatore alle dip. della Ditta Corda e Azzena in Calangianus (Sassari); Cista Romeo alle dip. dell'Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; Curzi Alessandro alle dip. dello stabilimento Costruzioni areonautiche di Guidonia; D'Avanzo Lamberto Ugo alle dip. della Tipografia del «Il Messaggero»; Del Vita Simone alle dip. del molino Benini in Montevarchi; De Santis Tolomeo alle dip. della Direzione artiglieria 8.o Corpo Armata Roma; Di Blasi Luigi alle dip. della Ditta Di Blasi, Noto; Donà Giovanni alle dip. della S. A. Magneti Marelli Sesto S. Giovanni; Farina Arturo alle dip. della Direzione Armi e munizioni R. Arsenale MM. di La Spezia; Federico Giovanni alle dip. dell'Hotel Quisisana di Capri; Filippi Francesco alle dip. della Impresa Edile dei Fratelli Rosa di Roma; Flora Angelo alle dip. della fattoria Torresana di Noto; Gardini Cesare alle dip. del lanificio Buogo in Vittorio Veneto; Gariaschelli Mario alle dip. della Direzione dell'Officina di costruzioni del Genio Militare di Pavia; Gentili Enrico alle dipendenze della Ditta Cantini di Roma; Guidotti Pompeo alle dip. della Fattoria di Forci in Pieve Santo Stefano (Lucca); Iaccarino Alberto alle dipendenze della Ditta Fratelli Galeazzi di Livorno; Iaccella Angelo alle dipendenze della Legione del Lazio dei CC. RR.; La Gioia Francesco alle dipendenze dell'Azienda Demaniale Mare Piccolo di Taranto; Lai Raffaella alle dip. della S. A. il Fabbricatone di Prato; Lamioni Carlo alle dipendenze della Ditta Corsini di Siena; Lattore Francesca alle dip. della Ditta Robbiolio Marzano di Torino; Longobardi Francesco alle dip. dell'Impresa Penna e Spatorno di Catania; Lorusso Gaetano alle dip. dell'Azienda Agraria Bianchi in Frasano (Brindisi); Maghetti Antonio alle dip. della Industria Serica Taroni di Como; Maritano Michele alle dip. della Società an. Tedeschi di Torino; Marziali Francesco alle dip. della S. A. Iutificio di Terni.

Mezzanotte Alfredo alle dip. Gran Hotel di Roma; Montresor Giuseppe alle dip. della tipografia del giornale «Il secolo XIX» di Genova; Nardo Maddalena alle dip. della casa Foligno di Portogruaro; Nicora Virginio alle dip. della S. A. Fratelli Branca di Milano; Niccolai Giovanni alle dip. dello stabilimento tipografico Pacini Mariotti di Pisa; Ottobello Oronzio alle dip. dell'azienda agricola Lanfranchi di Calvagese Riviera (Brescia). Pagani Egidio alle dip. del quotidiano «L'Italia» di Milano; Patti Felice alle dip. della ditta cav. uff. Egisto Tofanari e figlio di Roma; Pierantoni Giuseppe alle dip. azienda agricola Nardi in Montellabate (Pesaro); Porati Carlo alle dip. del «Corriere della sera» di Milano; Prato Enrico alle dip. dell'officina della Banca d'Italia, Roma; Recupito Vincenzo alle dip. tipografia del giornale «Roma» di Napoli; Ricci Giovanni alle dip. stab. arti granche San Belforte, Livorno; Rimualdo Gabriele alle dip. dell'arsenale del R. Esercito di Napoli; Risso Nicolò Colombo alle dip. della S. A. Saponificio V. Lo Faro di Genova S. Quirico; Rizzi Giovanni alle dip. Az. Agr. Belli in Castelvetro Piacentino; Ro Casimiro alle dip. della direzione Torpedini e Munizionamento del R. A. M. di La Spezia; Santini Pio alle dip. R. Convitto nazionale di Roma; Scalia Domenico alle dip. Az. Agr. Principe Manganelli di S. Giovanni La Punta (Catania); Scarano Alfonso alle dip. della pasticceria Sgambati di Napoli; Simonetti Bonifacio alle dip. Az. Agr. prof. Giannini in Tereglia di Coreglia (Lucca); Tibaudi Alberto alle dip. della Soc. Italcementi di Casale Monferrato; Toso Carlo alle dip. della S. A. Officine di Savigliano di Torino; Vantabgi Antonio alle dip. della R. Manifattura Tabacchi di Roma; Vettore Gio Batta alle dip. della S. A. Zuokermann e Diena di Padova; Vezzosi Ruggero alle dip. del Molino e Pastificio «Argentardo» di Orbetello eVisigalli Carlo alle dip. della S. A. Montecatini di Milano.

Cronaca dello sport

CALCIO

La Coppa Italia nei riflessi del Campionato

Avranno luogo oggi le semi-finali della Coppa Italia; sui campi di San Siro e dello stadio Mussolini si troveranno dinanzi Milan-Torino e Juventus-Ambrosiana. Se sino ad ora la Coppa Italia non ha avuto quel successo di interessamento che merita, ciò deriva da vari fattori il più delle volte extra sportivi; oggi crediamo che l'interesse avrà la sua rivincita, in quanto la situazione incerta delle squadre partecipanti fa sì che dovrebbero scomparire tutti quei timori falsi o veri che sino ad ora non hanno permesso una intensa ed effettiva partecipazione alla Coppa Italia.

Tra le squadre impegnate nelle semifinali, il Torino è l'unica che nulla possa più sperare dal Campionato, ed è perciò che profonderà nella lotta le sue energie migliori per assicurarsi l'ingresso in finale e con questo, oltre l'ambito premio di una vittoria, la possibilità di qualificarsi per la Coppa Europa, miraggio da tutti desiderato anche se esistono dubbi sulla sua effettuazione.

Le altre tre squadre, possono ancora sperare qualcosa dal campionato, anzi sono le tre più indicate per la vittoria definitiva, ma la incertezza che regna nella classifica dovrebbe per essi significare un forte incentivo alla battaglia aperta e sincera. Le intenzioni dei contendenti sono, almeno sulla carta, assai bellicose, sì che si potrebbe sperare in ardenti contese: il timore che anche oggi, come altre volte purtroppo è accaduto, qualcuno manchi alla consegna sportiva, allineando in campo riserve, oppure titolari combattenti pel solo onor di firma senza impegno, dovrebbe essere fugato.

Certi in questa speranza, ci sforziamo di indicare il probabile risultato di queste gare.

Credo sia inutile cercare di formulare un pronostico dalle partite di domenica scorsa. Il Campionato è cosa assai diversa dalla Coppa, poichè in questa non esistono tutti quei fattori che fanno interessante ed avvincente quello. Il sistema stesso è troppo diverso per poter ragionare in maniera eguale per l'uno e per l'altro; l'eliminazione diretta, esclude, nella Coppa, il ragionamento di un punto guadagnato col pareggio, quindi la gara non può tramutarsi in una esibizione di giuoco ostruzionistico che se può dare qualche risultato tangibile nel Campionato, è assolutamente dannoso ed inutile in una partita di Coppa. Escludendo quindi, in linea generale, la visione retrospettiva di ciò che è avvenuto nel Campionato, mi avventuro nelle difficoltà delle previsioni. Dico in linea generale perchè purtroppo la situazione caotica del massimo Carosello Calcistico fa sì che le sue influenze possano aver ripercussioni sulle gare di oggi.

Milan-Torino. L'attuale grado di forma dei rossoneri, contrapposto alle non felicissime esibizioni ultime dei Granata, farebbe pendere la bilancia verso gli uomini di Bonissani; d'altra parte, la volontà, e la necessità del Torino di dimostrare che il rendimento ottenuto nel Campionato è inferiore ai veri meriti della squadra, unita alla speranza di cogliere per altra via un riconoscimento tangibile delle proprie possibilità, equipara le sorti delle squadre ,se non fa addirittura ritenere il Torino come nettamente favorito. Pur prevedendo la difficoltà di un pronostico in situazioni simili, mi pare non errato affermare che dopo una partita strenua, forse abbisognante dei tempi supplementari, il Torino riuscirà ad imporsi; questo è il nostro parere.

Si potrebbe pensare che all'Ambrosiana fosse conveniente non impegnarsi a fondo nella partita di oggi, poichè la sua situazione nel Campionato esigerà domenica prossima l'assoluta piena efficenza di tutti gli atleti. Ma tale ragionamento deve farsi anche per la Juventus che a Milano giuocherà domenica la sua carta decisiva. Quindi, a questo punto parità completa. C'è però una questione insoluta fra Ambrosiana e Juventus; quella dell'incontro di Torino che i bianco-neri, a detta dei nero-azzurri, vinsero in maniera tutt'altro che convincente, quindi la partita di oggi, avrebbe un po' il sapore di una rivincita.

Con questi precedenti, con questi prossimi eventi, il pronostico diviene sempre più difficile, sperdendosi in un dedalo di se e di ma.

Per essere decisi come di costume nostro, indicheremo la Juventus come favorita nella partita di Coppa Italia. Tale nostro pronostico ,deriva forse dal fatto che l'Ambrosiana è più interessata della Juventus a mantenere i propri uomini nella più completa integrità.

Et.

PUGILATO

Ci sono i campioni ma non si trovano avversari

Da qualche tempo in diverse città italiane (soprattutto Milano e Roma) vi sono nuclei organizzatori che, spinti dal lodevole proposito di rialzare le sorti del pugilato in Italia, hanno potuto offrire al pubblico che, numerosissimo, ha approvato con la propria presenza l'iniziativa delle riunioni imperniate soprattutto sui nomi di Spoldi, Tamagnini, Venturi ed altri nostri grandi campioni. Però il risultato per quanto riguarda la propaganda non è stata molto felice poichè in parecchi casi (vedi Genova) il pubblico non si è voluto accontentare, e giustamente, delle poche riprese quasi d'allenamento degli atleti da cui si aspettava il migliore spettacolo; ciò avviene soprattutto, io credo, per una ragione d'indole finanziaria; ottenuta la firma del campione italiano l'impresario cerca di accordarsi con un collega d'altro paese per avere la firma di un «medio calibro» da poco prezzo; informati più o meno sinceramente i giornali, che danno perciò la più grande pubblicità all'avvenimento trasformando il modesto pugile estero in campione internazionale, stabiliti dei prezzi proporzionati alla pubblicità l'organizzatore, verso le nove di sera, vede il teatro già zeppo di pubblico e si frega le mani soddisfatto; dopo tre o quattro incontri d'apertura di animosi ma poco tecnici dilettanti ecco presentarsi i primi due «grossi calibri»: un paio di riprese e lo straniero, che si dimostra nettamente inferiore, è liquidato e la stessa fisionomia presentano gli altri incontri; dopo neppure un'ora dall'inizio la riunione ha termine e il pubblico lascia, disgustato, il teatro. Se per un caso speciale, esempio Sfoldi, non è possibile trovare nei paesi vicini un avversario che gli resista, non credo però sia impossibile trovare avversari degni per Deiana ed altri nostri ottimi ma non inarrivabili pugili. Quindi, se si vuole che questo sport di ardire e combattimento ritorni ad avere quello stuolo di appassionati che lo distinsero nel passato bisogna, almeno in principio, non scoraggiarsi di un anche non lieve passivo (e se l'intenzione è veramente di propagandare il pugilato credo che anche la Federazione darebbe il suo aiuto) ma presentare al pubblico incontri equilibrati e perciò appassionanti.

F. S.

IPPICA

Ciclopico e Jago Clyde in aspro duello all'Arcoveggio

La riunione feriale all'ippodromo cittadino presenta un interessante programma di corse che, in numero di nove, offriranno sicuramente singolari sorprese.

La caratteristica della riunione consiste nell'impiego al totalizzatore, per la prima volta, di un duplice doppio vincente in quattro corse, offrendo perciò modo agli amici del totalizzatore di cogliere guadagni a più riprese dai trottatori su cui ripongono la propria fiducia.

Il numero di centro è dato dal Premio Ente Nazionale Corse al trotto, dotato di 30.000 lire sulla distanza di 2500 metri. Al nostro dei 2500 metri si allineeranno, *Solario Great*, *Pozzuolo*, *Agrù* ed a 2520 metri, *Jago Clyde* e *Ciclopico*. Corsa sulla distanza offre favorito *Ciclopico* poichè può trottare in 21,2 ed il suo più recente piazzamento prelude un miglioramento. *Jago Clyde* è il suo più vicino rivale avendo un piazzamento in 22,8 e con una vittoria recente riportata nell'ampio anello dell'ippodromo bolognese. Accanto ai due campioni indigeni nessun rivale può aggiungersi nella lotta che si risolverà in un duello finale emotivo ed assai combattuto.

Le altre corse della giornata offrono interessanti duelli capaci d'improvvise sorprese.

Apre la riunione il Premio San Siro (L. 5000, m. 2040) dove *Invader* parte favorito poichè ha trottato in 22' sulla pista Modenese e può precedere *Crispi* pur concedendogli l'abbuono di sessanta metri.

Nel Premio Candiano, *Camerata* può caratterizzare la sorpresa mentre *China* occuperebbe il secondo posto se *Lauro Fellow* cadesse in qualche errore iniziale.

Nel Premio Montebello (L. 4000, m. 1620) *Gran Sasso* e *Romero* sono i più indicati, poichè il primo ha già ottenuti vari successi nell'ippodromo cittadino sul passo di 27', mentre l'altro ha lasciato San Siro su due successi consecutivi ed una serie di piazzamenti sul 26.9.

Il Premio Agnano può serbare la sorpresa di *Cipriano* su *Amneris* mentre nel Premio Savio, *Augusto* ha modo di prevalere seguito da *Roberto*.

Il Premio Villa Glori, ascendente, è stato suddiviso in tre divisioni, ciascuna dotata di 3000 lire sulla distanza di 2000 metri.

A nostro giudizio indichiamo nella prima: *Lomellina* e *Uisse;* nella seconda: *Tiziano* e *Dominatore Great;* nella terza: *Coraggio Great* e *Lionello d'Este*.

Siamo sicuri che il numeroso lotto di corse richiamerà un folto pubblico all'Arcoveggio, dato che resterà chiuso anche domenica prossima, per lasciare posto all'ultima riunione trottistica che chiuderà il ciclo delle manifestazioni primaverili Modenesi.

Boc.

MOTOCICLISMO

Il rinvio della Milano-Taranto

ROMA, 20 sera

La R.F.M.I. comunica:

«Dato che la maggior parte del percorso della VII Coppa Mussolini, la Milano-Roma-Napoli-Taranto motociclistica, interessa provincie impegnate nelle manifestazioni indette in onore di Hitler, in occasione della sua visita in Italia, l'effettuazione della gara stessa subirà un breve rinvio.

La Presidenza della R.F.M.I. ha chiesto alle superiori Gerarchie la nuova data del 15 maggio prossimo».

Vedi ultime di sport

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	Bologna Chiusura 19 apr.	Bologna Chiusura 20 apr.	Milano Chiusura 19 apr.	Milano Chiusura 20 apr.
TIT. DI STATO					
R. 1.5% c	100,—	93,95	93,80	94,05	94,05
id. 5% f.m	100,—	94,05	93,90	94,15	94,15
Redim. 5%c.	—,—	93.80	93,60	93.95	93,95
Red. 5%f.m.	—,—	93.90	93,70	94,05	94,05
Rend. 3½%	100,—	74.25	74.20	74,45	74.45
Red. 3½% fine mese	100,—	70,35	70.20	70,50	70,50
B.T. 1940 5%	100,—	102.75	102.50	102,57	102,25
B.T 1941 5%	100,—	102,90	102,60	102,60	102,30
B.T 1943 4%	100,—	92,70	92,70	92,80	92,70
B.T 1944 5%	1000,—	98,10	98,50	98,40	98,20
P. Ven. 3½%	100,—	89.40	89,40	89,40	89,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,50	471,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	456,60	456,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	463.—	462,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,50	512,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,50	502,75
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	530,—	590,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,75
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	82.25	82,25
C. Fond. Bologna 5%	500,—	454,50	454,50	453,—	453,—
id. 4% ord	500,—	411,25	411,—	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	430,—	430,—
F.Ven 4% o.	500,—	418,—	417,—	417,—	417,—
F.Ven. 4% c.	500,—	434,—	432,—	433.50	433.50
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	445.50	446,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426.50	426,50
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id 4% conv	—,—	—,—	—,—	421,—	420,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	493,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494.50	494.50
Fer. Nord Milano 6%	500.—	—,—	—,—	503,—	503,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	501,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	491,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	4125,—	4050,—	4150,—	4150,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	510,—	470 ex
Meridion.	500,—	778,—	770,—	776,—	769,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,50	50,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2850,—	2750,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	496,—	488.50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3850,—	3650,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	80,50	77,—
Snia Viscosa	230,—	491 ex	485,—	492 ex	484,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	206,—	204,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	288.50	282,—
Montecatini	100,—	161,50	155,50	161,50	154,—
Fiat	200,—	432,—	429,—	435,—	427,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	324 ex	314,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	265,—	250,—
Adr. Elettr	100,—	216,—	214,—	215,75	207,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	421,—	409,—
Terni	200,—	250,—	205 op	211,50	211,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	175,—	173,—
Tridania	250,—	—,—	—,—	470,—	463,—
Emil.Es.El.	—,—	520,—	510,—	520,—	516,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	545,—	535,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	86,—	82,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	202,—	198,—
M.teAmiata	—,—	690,—	680,—	685,—	655,—

CAMBI	19 apr.	20 apr.		19 apr.	20 apr.
Parigi	60,10	60,10	Berlino	763.36	763,36
Londra	95,18	95,15	Bruxelles	321,—	321,—
New York	19,—	19,—	Praga	66,44	66,25
Zurigo	439,25	438,85	Amst dam	1060	1059

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 20. — Buoni Novennali 1940 102,60 — Buoni Novennali 1941 102,60 — Buoni Novennali 1943 92,60. — Buoni Novennali 1944 98,50 — Rendita 3½% fine mese 74,25 — Idem contanti 74,15 — Rendita 5% cont. 93,75 — Idem f. m. 93,90 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,10 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,60 — Idem fine mese 93,70 — Venezie 89,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 458 — La Centrale 865 — Meridionali 771 — Incendio al Portatore 549 — Incendio Nominative 539 — Immobiliari 640 — Anic 94 — Snia Viscosa 482 — Magona d'Italia 1255 — Ilva 202 — F.I.A.T. 428 — Veracì 487 — Pignone 105 — Meccaniche 46 — Montecatini 155 — Amiata 650 — Siele 380 — Valdarno 174½ — T.E.T.I. 620 — Adriatica 213 — Terni 200½ — Biondi 74½ — Zuccheri 79 — Birra 5½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 4 — Carta 71½ — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Come impedire disperdimenti di grano alla trebbiatura

«L'Agricoltore Fascista», organo della Confederazione agricoltori Cremonesi, segnala un nuovo tipo di griglia battitore che, applicata alla trebbiatrice, consente di raccogliere anche i semi più piccoli, eliminando, nello stesso tempo, ogni frattura dei semi, con conseguente dispersione di farina e di frammenti di cariossidi.

Trattasi di un controbattitore a sbarre orizzontali, a sezione inclinata rispetto ai piani radiali del battitore e con lo spigolo superiore delle stesse sbarre foggiato a cuneo.

Con tale controbattitore le spighe, al loro primo urto contro di esso sgranano più facilmente, mentre i chicchi svestiti restano automaticamente separati dalla paglia perchè costretti a cadere sul rovescio delle sbarre. La applicazione di tale congegno consentirebbe, pertanto di eliminare notevoli perdite di grano a tutto vantaggio dell'economia individuale e nazionale.

L'Italia al primo posto in Europa al secondo posto nel mondo nel campo della elettrificazione ferroviaria

ROMA, 20 sera

Negli ultimi quattro anni l'elettrificazione ferroviaria, ha compiuto in tutti i Paesi notevolissimi sviluppi. Il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che gli Stati Uniti sono passati da 2.680 a 8.700 chilometri di ferrovie elettrificate, l'Italia da 1.614 a 4.060 chilometri; la Svizzera da 1.904 a 2.106 Km.; la Germania è sempre sui 2000 chilometri; l'Inghilterra si eleva da 718 chilometri a 827. Le cifre italiane riguardano solo le reti principali; cioè prescindono completamente dalle ferrovie secondarie, dalle metropolitane, dalle linee suburbane e dalle tranvie. Nella Svizzera è stata presa in esame solo la rete di Stato a scartamento ordinario. Le ferrovie elettriche concesse all'industria privata ammontavano in Italia, alla fine del 1937, a circa 1840 chilometri perciò la rete complessiva delle ferrovie elettriche italiane si avvicina ai sei mila chilometri. Si può dunque concludere che l'Italia è al primo posto in Europa e al secondo posto nel mondo, nel campo dell'elettrificazione ferroviaria.

Una Mostra del Ventennale della Vittoria nella Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 20 sera

In un padiglione speciale di eccezionale suggestività, posto nei recinti della Fiera campionaria, sarà allestita la Mostra del ventennale della Vittoria. Il Comitato è presieduto da S. E. Bodrero e di esso fanno parte autorità e rappresentanze combattentistiche. La Mostra avrà carattere nettamente esaltativo dell'eroismo del nostro soldato e della importanza decisiva della vittoria italiana, e riallaccerà l'intervento e Vittorio Veneto ai Fasci di Combattimento ed alla fondazione dell'Impero.

Morti e feriti in un conflitto fra due villaggi turchi

ISTANBUL, 20 sera

Violenti rancori, a causa di divergenze circa i limiti di certi pascoli, dividevano già da qualche tempo gli abitanti dei villaggi di Kochmat e Topkaya. La tensione ha raggiunto il massimo in quest' giorni, e ieri ha degenerato in aperto e violento conflitto tra gli abitanti di quei villaggi. Si deplorano alcuni morti e feriti e la gendarmeria, accorsa sul posto ha proceduto a 17 arresti.

Cinque morti in un'auto precipitato in un canale

AMSTERDAM, 20 sera

Un automobile, con sette passeggeri, a causa della eccessiva velocità, è precipitato nel Canale di Ijssel. Cinque persone sono rimaste annegate.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DEL CORSO

Quattro cuori di Alfredo Vanni

Tre atti pieni di luoghi comuni, e situazioni artificiose che si susseguono e si sovrappongono con disinvolto semplicismo. Vicenda e personaggi sono ricalcati sui vieti clichés del genere teatrale che sta fra il comico (o meglio, il farsesco) ed il sentimentale. Uomini maturi in vena di fare ancora gli zerbinotti e figliuoli che fanno loro la così detta *morale;* donne, non meno stagionate, ma perennemente ed ostinatamente in cerca di galanterie. Ed infine, la giovinetta uscita di collegio, finta ingenua e, viceversa, abbondantemente scaltrita.

La commedia, povera com'è di originalità e di sostanziale contenuto, cerca di sostenersi attraverso il dialogo, il quale, mentre vorrebbe essere brillante, è invece (come la vicenda) frivolo, banale e, non raramente, grossolano.

Tutto ciò ci fa esprimere esplicitamente la nostra disapprovazione sul lavoro. Il pubblico ha applaudito con non troppo calore ad ogni atto, con qualche disapprovazione alla fine Fra gli interpreti hanno emerso la Menichelli ed il Migliari.

vice

ECZEMA

Eczema, impetigine psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si ?andon presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref Milano N. 54227 1935

GENEPESCA
PESCE ATLANTICO
CONGELATO
SPECIE PRELIBATE
IGIENE ASSOLUTA
FRESCHEZZA GARANTITA
PREZZI MODICI
PRODOTTO PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE COMUNITA' RELIGIOSE
Per informazioni:
Scali d'Azeglio 9, LIVORNO

XII FIERA DI BOLOGNA
al Littoriale
14-31 Maggio
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Tel. 20-913 o all'Ente Provinc. del Turismo Tel. 21.695 e alla C. I. T. Tel. 20-700.

POTENTISSIMI
PERFETTI IMPIANTI
PER AUDIZIONI PUBBLICHE
Allestimenti ultrarapidi
Preventivi a richiesta
CINERADIOMECCANICA
Ing. G. MOSCHETTI
VERONA — Piazza Nogara, 2

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

Per tutti quelli che soffrono mal di testa

Senza far danno al cuore, allo stomaco, ai reni, potete liberarvi — come per incanto — dai dolori di testa, prendendo il Veramon; in pochi minuti i dolori spariranno anche se accompagnati da stimolo al vomito e senso di vertigine.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori zenza danneggiare il cuore.

Le principali qualità del Veramon:
- azione rapida, sicura e costante
- innocuità assoluta per il cuore, lo stomaco, i reni
- nessun sgradevole senso di calore

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 2 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

SACIE VIA ROMA 10 - BOLOGNA
CASELLA POSTALE 319
TELEGRAMMI SACIE BOLOGNA
SOCIETÀ SPECIALIZZATA NELLA ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE PIÙ GRANDI INDUSTRIE ITALIANE NEL BACINO MEDITERRANEO

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 35

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Riceve prima, dal P. Kiener, un invito personale per un ritiro parrocchiale. Ne legge il programma con occhi ostili... occhi di contradizione:

La donna davanti alla vita moderna.

La difesa del suo spirito.

La difesa del suo cuore.

La difesa del suo focolare.

La Comunione, difesa normale di tutta la donna.

La Comunione....?

La fatale domanda!

Fino a ieri, non se l'era posta nemmeno.

Presa nella grande corrente della parrocchia alsaziana, Herrade, a Villè, si comunicava spesso. Era cosa insieme molto naturale e molto soprannaturale, poetica e salutare. Prendeva l'alimento spirituale come prendeva quello materiale. Il Cristo non si metteva come «lo straordinario»; era l'Amico dei giorni felici e dei giorni dolorosi.

Ma adesso!.. Ne ha perduto l'abitudine. Forse non ci crede più affatto, a questo alimento!

Si accorge solo ora che non si è comunicata, in dicembre, per la festa di Saverio... nemmeno per quella della sorella... neppure per la guarigione di sua madre.... di sua madre!....

E la serie delle defezioni si allunga....

Non comunicata per Natale.... nè alla fine dell'anno.... nè al principio di questo, pur così grave.

Sintomo ancora più inquietante: non le erano mancate le occasioni.

Non ci ha pensato.

Quando si è ammalati, meno si mangia, e meno si vuol mangiare.

Ecco che essa esita per questa Comunione pasquale, che è obbligatoria per tutti i cristiani, anche per i più freddi.

Herrade ricorda benissimo un esempio dato a Villè dall'Abate Holzmann: *Chi pretende di essere cristiano, ma non si comunica, almeno a Pasqua, somiglia a un architetto che erige una chiesa sopprimendone l'altare.*

Senza altare, non c'è chiesa.

Senza comunione, non c'è cristianesimo....

Tu hai il nome di un vivente, ma sei un morto.....

Senza dubbio!.., pensa Herrade. Ma, quando non si è più sicuri di avere la fede, ci si deve.., ci si può comunicare...? Sopratutto in una grande città, dove nessuno si accorgerà di nulla, e dove, per conseguenza la questione dello scandalo non esisterebbe?

Tutte le incertezze, il disagio, le paure, le rivolte, si polarizzano attorno a questa domanda, che diventa ora la sola domanda: *Ho ancora la fede?*

Più la data si avvicina.., più Herrade, vede, attorno a sè, le signore andare in chiesa.... più essa ascolta, nelle sale, parlare di conferenze importanti date a S. Francesco di Sales da un padre Gesuita, il P. Kénusse, e dal canonico Audonin, conferenze alle quali niente le impedisce di partecipare, sempre più la questione della Pasqua la fa soffrire e l'irrita.

Se la prende con quelle che vanno alla predica.

Per la maggior parte, pensa, è una sensazione di più aggiunta a tutte le altre.., uno snobismo mondano che non le cambierà affatto.... Non daranno un franco di più ai poveri. Non mangeranno un panino di meno...

Tutto il loro coro di ammirazione per i predicatori la lascia dunque indifferente.

In ottobre, non aveva questo spirito critico, nè questo bisogno di giustificare la sua condotta attaccando quella degli altri.

La confessione sopratutto la spaventa....

Il P. Kiener le rimprovererebbe la sua poca frequenza... le farebbe delle domande inquiete da alsaziano ad alsaziana.

Non potrà rispondergli chiaramente. perchè nemmeno lei vede chiaro in se stessa.

E vorrebbe veder chiaro.

Una sera, dopo aver discusso la questione per tutta la giornata, dopo avere affaticato inutilmente il cervello, come uno stantuffo che batte a vuoto, risolve di finirla, e di decidere se, sì o no, avrebbe fatta la pasqua.

Se aveva ancora la fede, l'avrebbe fatta.

Ma, se avesse constatato che la fede non l'aveva più, allora, lealmente, se ne sarebbe astenuta.

In ogni caso, avrebbe avuto finalmente un po' di pace.

Era una fredda notte di marzo.....

Per combinazione, l'appartamento era come circondato di silenzio.

I signori Duboulleau erano andati a teatro... i domestici, al cine.

Herrade va.., viene nella camera, si pone delle domande ben chiare...., cercando di mettere «a punto» la sua anima.

Se, aver la fede, è veder chiaro.... lei non vede più chiaramente.

Se, è essere sicuri della propria via e del proprio destino..., lei non è più sicura.

Oggi, di che cosa è sicura?

Di *nulla*.

(*continua*)

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Che cosa è accaduto a Ciang Kai Scek

TOKIO, 20 sera

In questi ambienti si rileva che qualche cosa deve essere avvenuto a Ciang Kai scek. Il corrispondente da Pechino del giornale Yomiuri riferisce che Ciang Kai scek avrebbe dovuto rivolgere un radio discorso alla Cina aa Hankow domenica scorsa, ma che invece il discorso non è stato tenuto. Questa manifestazione avrebbe dovuto avere lo scopo di dimostrare che erano false le voci circa la morte del generalissimo e circa il fatto che egli fosse rimasto gravemente ferito in seguito all'incursione aerea nipponica del 10 scorso. Il corrispondente afferma che malgrado le smentite di fonte cinese non c'è nessuna prova positiva che possa dimostrare che Ciang Kai scek è vivo o quanto meno che egli stia bene in salute.

Il corrispondente del giornale Niki Niki da Sciangai riferisce che sarebbe stato recentemente concluso un accordo tra l'ambasciatore francese presso il governo di Ciang Kai scek che i rappresentanti del governo del Kuomintang destinato alla costruzione di una base aerea cinese nell'Indocina presso la frontiera. La Cina, in compenso, avrebbe accordato alla Francia concessioni minerarie nella provincia del Junnan. Il corrispondente aggiunge che l'accordo concerne anche rifornimenti di armi e munizioni. Il referente del Ministero degli esteri, interrogato in proposito, ha dichiarato di non aver informazioni ufficiali al riguardo; però ha ammesso che armi e munizioni affluiscono in Cina attraverso l'Indocina.

La Francia ha prestato agli Stati esteri
400 miliardi in 30 anni

PARIGI, 20 sera

L'accordo anglo-italiano, l'inizio di negoziati tra Francia ed Italia e la distensione degli animi che il Gabinetto Daladier ha prodotto nel Paese e che ha avuto per prima conseguenza la fine dello sciopero metallurgico, hanno provocato un sensibile miglioramento del franco ed una ripresa di tutte le rendite e valori. E' da lungo tempo che il mercato finanziario non assisteva ad una simile speculazione al rialzo in una atmosfera di rinnovata fiducia.

Un giornale rileva che dalle cifre statistiche la Francia ha prestato negli ultimi 30 anni 40 miliardi di franchi oro, ossia più di 400 miliardi di franchi attuali, ad una trentina di Stati esteri e principalmente alla Russia, la quale ha ripudiato scandalosamene i suoi debiti. La Francia, che una volta era chiamata il «banchiere del mondo», viene a perdere 25 miliardi di franchi all'anno quali interessi dell'enorme somma globale prestata all'estero. Si afferma che se questa somma fosse stata spesa a valorizzare le colonie, la Francia possederebbe oggi un impero assai più efficiente. Al contrario le colonie francesi hanno ricevuto dalla metropoli nello stesso periodo di tempo la relativamente esigua somma di 4 miliardi franchi oro.

I problemi della Tunisia

PARIGI, 20 sera

I recenti disordini in Tunisia hanno richiamato l'attenzione della metropoli sugli interessi commerciali e finanziari della Colonia nel senso di associarla allo sforzo che il Governo di Daladier sta facendo per il riassetto economico sul piano nazionale ed imperiale.

Alcuni articoli di ispirazione ufficiosa hanno fatto rilevare che gli interessi della Tunisia non sono stati presi finora in sufficiente considerazione negli accordi commerciali conclusi dal Governo centrale. Tuttavia qualche progresso sarebbe stato realizzato nel 1937 nell'accordo firmato con la Germania, la Svizzera e la Polonia. Negli ambienti del Quai d'Orsay, dalla cui amministrazione la Reggenza tunisina dipende direttamente, si osserva una maggiore disposizione ad esaminare i problemi economici e finanziari della Tunisia, mettendola all'ordine del giorno della metropoli e ciò allo scopo di mitigare le amarezze e le asprezze che l'agitata situazione politica ha provocato ultimamente in quel Protettorato.

Le opere ferroviarie in corso di esecuzione

ROMA, 20 sera

E' in pieno svolgimento il piano di perfezionamento dei servizi ferroviari in relazione alla forte ripresa del traffico. Questo piano si riferisce al riordinamento tecnico dei servizi e comprende anche le nuove elettrificazioni implicanti un impegno finanziario di circa due miliardi e mezzo, insieme al rinnovo del materiale rotabile importante a sua volta una spesa di oltre due miliardi.

Per quanto riguarda questa ultima attività si può dire che recentemente sono state passate all'industria nazionale ordinazioni per un miliardo e 100 milioni a cui presto ne faranno seguito delle altre per quasi 450 milioni. Contemporaneamente è in pieno svolgimento il programma dei lavori lungo le linee e le stazioni. Infatti per oggi 21 aprile verranno ultimate opere per 93 milioni, mentre una quantità assai più vasta, che si fa ammontare complessivamente a quasi 850 milioni, avrà ultimazione al 28 ottobre XVI.

Impianti di nuova creazione o radicalmente sistemati ed ampliati, vengono col 21 aprile messi a disposizione del servizio della trazione dei veicoli come la squadra rialzo di Verona, quella di Roma Portamaggiore, il deposito locomotive di Roma [illegible]

La prima giornata vicentina degli Universitari Cattolici del Nord - Est

VICENZA, 20 sera

L'arrivo dei trevigiani in [illegible]... landou annunciato dallo squillo acuto d'una cornetta ha dato la stura alla goliardica allegria dei fucini.

Gli abitanti della città silenziosa non si sono più stupiti di grosse comitive di giovani percorrenti le vie cantando lietamente.

Tutto ciò è la vernice del gioioso colore che tinge queste giornate di un azzurro limpido e luminoso.

Voi sentite, a viverci in mezzo, che questi ragazzi hanno nell'anima risorse potenti di cristiano entusiasmo, che la loro letizia non è galvanizzata dall'atmosfera del convegno, ma è tesoro dell'anima che esplode più e meglio in questi giorni in cui è dato loro di trovarsi e di vivere ore di fraternità gaudiosa.

« Quam dulce habitare fratres in umana » *potrebbe essere l'insegna di questi convegni, perchè è la fraternità che brilla in essi.*

Nello scoppiare dei saluti, delle acclamazioni, con cui i fucini si ritrovano, è tutto un cantico d'amicizia.

In questi giorni si vorrebbe rimandare le ore del sonno sempre più in là, perchè le giornate fossero colme di questa unità.

Accostiamo matricola; è felice anche se stanotte non lo hanno lasciato dormire. Perchè? ce lo dice lui. Perchè si sente tra fratelli, perchè la vita universitaria l'aveva sognata così sui banchi del liceo: evasione in un mondo di collaborazione e di amicizia

Il Vescovo in mezzo a questi giovani ha invocato la presenza di Giovanni, l'apostolo dell'amore, della amicizia. La scelta non poteva essere più felice; come Lui questa giovinezza gaudiosa attinge alla fonte inestinguibile di Cristo e dona senza posa ai fratelli, lo splendore della loro vita esemplare.

Domani nella vit asociale hanno il compito di dire una loro parola di Fede e di Carità; e lo potranno fare perchè oggi posando il capo sul cuore di Gesù hanno sentito l'impegno perentorio ad attuare nella vita il suo divino comandamento.

La cronaca della giornata

Sole primaverile sui tetti rossi della città palladiana e azzurro in tutte le vie. Mondo monumentale che attinge ogni mattina nella luce una giovinezza sempre rinascente. E giovinezza fatta di letizia e di colore inonda le vie solatie della città e s'accolta alle soglie del Tempio domenicano di santa Corona. Dentro la massa si appiana nella calma serenità della austera casa di Dio. Si recita il canto di *Prima* poi mons. Anichini celebra la Santa Messa ed al Vangelo applica la narrazione evaneglica alla giornata e all'ambiente.

Cristo dev'essere accostato e vissuto dai fucini con cordiale dedizione.

Poi è la santa Comunione che affratella i congressisti alla Mensa di Dio.

La relazione di don Guano

Alle dieci nel salone di S. Marco il pubblico rumoroso dei fucini si affolla attorno all'Ecc. Mons. Vescovo e a Mons. Anichini nonchè a spccate personalità del Clero vicentino.

Parla Mons. Anichini che dice com'egli non possa fermarsi perchè i fucini dell'Italia Centrale lo attendono a Orvieto. E' solo qui fra noi perchè i dirigenti centrali sono qua e là per l'Italia dove i Convegni hanno acceso questo cero pasquale di giovinezze ardenti e lucide di fede e di bontà. Porterà ad Orvieto la vibrazione di questo convegno, come una parola che moltiplichi oltre i confini della regione questa stupenda fraternità giovanile.

I fucini acclamano il loro assistente e acclamano don Guano che — in assenza di Billanovich — improvvisa una relazione sul tema prefisso: *I valori morali nella vita e nella cultura universitaria.*

Inizia il discorso notando come la tendenza dell'uomo finora è verso il mondo esterno, trascurando proporzionalmente quello interno. L'uomo si è rivolto alla realtà cercando di scoprirla nella sua assenza per mezzo della scienza da un lato e della filosofia dall'altra. Ci fu così una distrazione dell'uomo che imparò a guardare troppo fuori di sè. Il Rinascimento ne è l'espressione più tipica, cosicchè il protestantesimo che ne segue n'è la logica reazione d'un misticismo esasperato che poi si tramuta nei suoi lontani epigoni in un logicismo e moralismo immanentistico (Kant). Ma di Dio colla vita morale e quinli introspettiva non si può fare a meno, e d'altronde anche il mondo esterno ci richiama continuamente alla realtà dello spirito; così la guerra è una efficace meditazione della morte e dei valori perenni della vita. E nell'interno dello spirito per virtù di coscienza e di educazione c'è impellente un bisogno di moralità. Nella concezione cristiana il valore morale è impostato non solo come esigenza individuale ma anche collettiva e in tal senso fa base sulla coscienza collettiva dell'uomo di là da ogni affermazione materialista dissolvatrice dell'unità sociale. La incomprensione del problema morale è nello scetticismo particolare che mette la moralità in qualche determinata manifestazione della realtà: il piacere, la gioia, la collettività, o nel fatalismo acquiescente dell'individualismo che si apre in una superficialità riposante o in una interiorità egoistica.

La vita morale è totalitarietà quindi unità senza compartimenti stagni e distinzioni molteplici e quindi implicitamente negative. E' inoltre interesse e tensione a porsi il problema e a risolverlo. La visione dell'umanità che vive eroicamente il problema morale ci deve confortare a comprenderlo e viverlo. Spiritualmente sembra che noi non siamo preparati a vivere il problema morale. Dobbiamo pertanto cercare di viverlo prima noi nella nostra interiorità e poi trasfonderlo negli altri.

Alla relazione di Don Guano segue S. E. il Vescovo e compiacendosi e approvando esorterà a vivere con coerenza ai principi morali che la morale cristiana ha trasfuso in noi.

Hanno quindi interloquito la dottoressa Carazzolo, Costantini, Businaro, signorina Fiorello, Ortolani, Rosa.

A tutti risponde esaurientemente don Guano.

Pomeriggio d'arte e di studio

Alle 14 i fucini dopo il pranzo si sono recati al teatro Olimpico ed al Museo per una visita ai monumenti insigni d'arte vicentina. Guidati da dotti maestri d'arte hanno ammirato la prodigiosa armonia del teatro palladiano e la varia bellezza dei capolavori pittorici.

Nel museo e nel teatro festa di sole e di colori nel chiarissimo meriggio vicentino.

Quindi sono rientrati nella sede del Convegno e si sono distribuiti negli ambienti più vasti di Palazzo Nussi: la sala della Primavera, la sala grigia, la saletta Rossa, per le relazioni di facoltà.

Nella FACOLTA' DI SCIENZE il tema era: « *Le ipotesi nella storia* ».

All'inizio il direttore del gruppo prof. Francesco Franceschini illustra il significato del tema che viene poi esaurientemente trattato dalla relatrice dottoressa Signorini.

Interloquiscono Businaro (Treviso), Ambrosini (Venezia), don Bigarella (Vicenza), Zaninello (Padova), signorina Fiorelli (Venezia), Crestani (Verona), D'Arcais e Qui (Padova).

A tutti risponde la relatrice.

Quindi il prof. Franceschini conclude la discussione.

Nella FACOLTA' DI LETTERE il tema era: « La critica positivistica, suo valore storico, sua missione nella cultura, sue conquiste ». La relazione è stata brillantemente svolt ada Giorgio Bonfiglioli. La discussione è stata diretta dal Prof. Marino Gentile. Interloquiscono Vincenti di Verona, Lailier di Venezia, Belloni di Verona ed altri.

Nella FACOLTA' DI DIRITTO il tema era così formulato: « La funzione sociale del diritto e le misure di sicurezza ». Alla fine della bella relazione del dott. Rossini prendono la parola don Guano, Rosa di Modena, Delfini di Bologna, Benazzato di Vicenza, Grimaldi di Verona, Andreucci di Verona.

Nella FACOLTA' DI MEDICINA il tema: « Il problema dell'ereditarietà in medicina » è stato brillantemente svolto dal dott. Zaccagnini.

La serata goliardica

Alle 21 al teatro S. Marco la folla dei fucini ha celebrato la sua festa goliardica Sul palcoscenico la ormai celebre filodrammatica di S. Croce, la *Fiamma*, ha rappresentato la vecchia e sempre giovane commedia « *Il Codicillo* » e la brillante macchietta tifosa. Ma il teatro era tutto palcoscenico di canti e di scherzi. Fiera della giovinezza esplodente che alternava le vecchie canzoni alpine ai canti fucini d'ogni convegno.

La serata si spegne così, dopo il crescendo del giorno lasciando nel fondo dell'anima l'atmosfera dell'entusiasmo e la sostanza delle cose belle sentite.

Domani si raccoglieranno le fila dei lavori e si conchiuderanno le giornate vicentine.

I risultati della gestione dell'Istituto per i cambi con l'estero esposti al Capo del Governo

ROMA, 20 sera

Il Duce ha rivecuto, presente il Ministro per gli Scambi e le Valute, il comm. Alberto d'Agostino, Direttore generale delle valute, il quale gli ha riferito sui risultati della gestione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero nell'esercizio 1937 e sull'efficienza raggiunta dai servizi dell'Istituto medesimo per il regolamento dei rapporti valutari e di pagamento internazionali.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito le direttive per il maggiore potenziamento dell'organizzazione dell'Istituto.

E' stata consegnata al Duce una offerta di lire 500 mila che l'ha destinata al fondo assistenziale. (*Stefani*).

300.000 pesciolini in aereo da Roma al lago Tana

BENGASI, 20 sera

Giunto ieri sera per via aerea da Roma, ha proseguito stamane, sempre con un apparecchio dell'ala Littoria verso le terre dell'Impero, un prezioso carico costituito da circa tre cento mila pesciolini, tutti lucci prelevati a cura dello stabilimento ittiologico di Roma dal lago di Vico e destinati al largo Tana.

Essi sono racchiusi in quattro recipienti accuratamente sistembati ad affidati alle cure di un esperto ittiologo, perchè nelle soste e durante il viaggio, provvede a mantenere una temperatura costante, onde i pesci giungano senza danno a popolare il grande lago, che è ricco quantitativamente, ma di varietà poco commestibile.

DOCUMENTI
D'ANNUNZIO SEGRETO

(Seguito della prima pagina)

« Dopo quattro o cinque visite, il Bermond al quale D'Annunzio aveva finito per confessare che era ormai una lungaggine che egli non si accostava ai Sacramenti, lo supplicò di volersi confessare e comunicare. D'Annunzio tergiversò. Egli confortava il vegliardo con dolci parole, con vaghe promesse, domandava del tempo. Egli si mostrava insomma, anche in questa occasione, ciò che egli era stato sempre: nè devoto, nè credente, ma incapace di vituperare o volgere in derisione la Fede religiosa ».

Bermond agonizza e D'Annunzio vola al suo capezzale. Il Poeta commosso lascia le sue mani abbandonate in quelle del morente che le stringe e invoca la grazia divina sul capo di Lui.

Quale fu il risultato di questo insieme di eccezionali circostanze? Un libro: « *Contemplazione della morte* ».

« Ed è tutto. Poichè la contemplazione reale, materiale di questo distacco mistico che ha determinato presso D'Annunzio ARTISTA delle pagine di una emozione e di una umanità profonda, non ha provocato in D'Annunzio UOMO che un'arida insaziabile curiosità: la curiosità che in lui suscita ogni spettacolo nuovo ».

Sono linee oggettive. Il biografo analizza il rapporto tra la sensibilità e il «culto» dannunziano; rileva la dissonanza di accostamenti e di richiami quasi maniaci nella commistione ostinata fra il sacro ed il profano; afferma l'assenza di contenuto spirituale nel cosiddetto francescanesimo di D'Annunzio, come la mancanza di pathos *verso i simboli e i segni della divinità; e riassume il suo capitolo in queste parole*:

« In realtà la sua anima non ha cessato di essere pagana e profondamente impura, le sue emozioni sono state sempre di natura profana ».

Sentenza, o constatazione che intimamente ci contrista. Ma essa dovrà pur essere meditata da quanti fingono di scandalizzarsi dell'atteggiamento mentale della Chiesa di fronte all'opera dannunziana: o di scandalizzarsi di ogni riserbo circa la moralità dell'uomo. Da un substrato psicologico e pratico di questa natura non poteva scaturire che un'arte infirmata nel suo volo essenziale.

La nostra Fede, tuttavia, anche in questa opaca cornice spirituale, non ci vieta la fiamma di una intima speranza d'amore.

r. m.

L'Anatolia sconvolta dal terremoto
Centinaia di vittime

ISTANBUL, 20 sera

Si segnala un violento terremoto, durato alcuni secondi che è stato avvertito in quasi tutta l'Anatolia. L'epicentro della scossa tellurica viene localizzato da questi Osservatori fra Cian Kire Ciorum e Tosia. Si sono avute complessivamente tre scosse successive. Molte case sono rimaste lesionate in varie località lungo la linea Ankara-Cesarea. Serii danni si deplorano alle Stazioni di Yerebant e Sekili, dove gli impiegati hanno dovuto ricoverarsi sotto le tende. Nel villaggio di Salmanzi 10 case sono crollate.

Ulteriori notizie stabiliscono tutta la gravità del terremoto, che ha sconvolto quasi tutta l'Anatolia. Infatti, mentre sino ad ora si credeva che non vi fossero vittime umane, ora si ha notizia che in solo 4 villaggi vi sono stati 200 morti. Si prevede che il numero delle vittime sarà molto maggiore. Le autorità hanno preso misure per venire in aiuto degli infortunati.

Nuove notizie giunte dall'Anatolia recano altri particolari sulla gravità del disastro tellurico che ha sconvolto il paese. Nel Vylaiet di Kirschir, si contano 10 villaggi interamente distrutti. Il disastro ha suscitato penosa impressione nel paese intero.

La salute di Re Carol

BUCAREST, 20 sera

L' Ufficio del Maresciallo della Corte, pubblica un bollettino medico, con cui si rileva che Re Carol, sofferente d'influenza e laringite, è costretto al riposo ed a restare in camera. La temperatura del Sovrano è di 38 gradi, il polso segna 84. Lo stato generale è buono.

Severe condanne in Romania per spionaggio a favore dei sovieti

BUCAREST, 20 sera

Il Tribunale militare di Chiscinau, capoluogo della Bessarabia, ha condannato l'ingegnere Sergio Niconov ai lavori forzati a vita, l'operaio Kiriac a venti anni di lavori forzati, l'ingegnere Rondarengo anche a venti anni di lavori forzati, il tenente effettivo Gavrilovic a venticinque anni di lavori forzati e lo studente Niconov a cinque anni di reclusione, tutti per spionaggio a favore della U.R.S.S.

L'adunata nazionale degli artiglieri rinviata al 21 maggio

ROFA, 20 sera

Il comando generale « Batteria Damiano Chiesa » (Associazione Arma Artiglieria) comunica che la sesta adunata nazionale degli artiglieri già fissata per il 14, 15, 16 maggio p. v. a Venezia è stata rinviata al 21, 22, 23 dello stesso mese.

Misterioso delitto a Milano

MILANO, 20 sera

Venerdì notte, al commissario di notturna a San Fedele, giungeva una telefonata da via Privata Desiderio 16, a Lambrate, dove abita l'ing. Aldo Castiglioni fu Adriano, di anni 48, nativo di Fidenza, il quale era stato rinvenuto nel suo studio cadavere per un orrbile squarcio alla gola.

Il funzionario che eseguì, con alcuni agenti e un sanitario, un minuto sopraluogo, constatava infatti che la vittima giaceva seduta dinanzi al suo tavolo da lavoro, con la testa leggermente inclinata sulla spalliera. A terra un affilatissimo rasoio lordo di sangue. La morte, secondo il medico che ebbe ad esaminare la salma, datava da poche ore.

La polizia, non avendo trovato la minima traccia che lasciasse supporre ad una azione delittuosa ritenne in un primo tempo che l'ingegnere si fosse data volontariamente, ed in così tragico modo, la morte, ma in base a ulteriori accertamenti sembra che le indagini profondano verso la ricerca dei colpevoli di un orrendo delitto.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Il giro della Campania
I risultati della prima tappa

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa Napoli-Salerno, Km. 230: 1. Olmo; 2. Bergamaschi; 3. Favalli; 4. Guerra; 5. Vicini; 6. Mollo; 7. Bernacchi; 8. D'Amore; 9. Landi.

I "6 del Tour„ correranno in Francia

PARIGI, 20 sera

Si annuncia che i sei corridori ciclisti italiani che sono stati designati per il giro di Francia e cioè Bartali, Vicini, Bergamaschi, Favalli, Mollo e Servadei e che quindi non parteciperanno al giro d'Italia, sono stati ufficialmente invitati dagli organizzatori a voler prendere parte alla gara Parigi-Tours che avrà luogo l'8 maggio e che potrebbe servire di allenamento e presa di contatto coi metodi di corsa francese.

ATLETICA

Imbarazzo francese nell'organizzazione dei campionati europei

PARIGI, 20 sera

La federazione francese di atletica sta organizzando il secondo campionato di Europa di atletismo ma per far ciò le manca circa mezzo milione di franchi che non sa come racimolare. Disputatosi per la prima volta a Torino nel 1933, questo campionato europeo ha avuto grande successo, ma gli sportivi si domandano ora se la Francia farà le cose per bene come l'Italia. Il bilancio previsto di organizzazione è di 652.000 franchi ma le sovvenzioni previste non superano i 200 mila franchi offerte dallo stato e 15 mila franchi della città di Parigi. Mancano ancora circa 450 mila franchi per colmare il disavanzo.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari correrà

PARIGI, 20 sera

Il celebre campione automobilista Nuvolari di passaggio per Parigi, assediato dalle insistenze di amici che volevano sapere se veramente la sua decisione di ritirarsi dalle corse fosse irrevocabile, ha dichiarato che si riserva di ripensarci sopratutto perchè vorrebbe chiudere la sua carriera partecipando alla prossima gara di Indianopolis naturalmente vincendola.

NUOTO

Gli ungheresi a Milano

MILANO, 20 sera

La gara cui hanno partecipato i campioni ungheresi alla piscina Cozzi è valsa a richiamare un pubblico numerosissimo ed entusiasta.

Gli ospiti hanno fatto la parte del leone in tutte le gare ,vincendole con stile magnifico e con grande potenza.

100 metri a rana: 1. Csik in 1'15" e 1/10; 2. Enger in 1'17" 1/10; 3. Boccia; 4. Popini; 5. Bocchese. — 100 metri stile libero: 1. Csik in 1'; 2. Grof in 1'1"7/10; 3. Costa in 1'2" e 2/10; 4. Luciani. — Staffetta 3 per 200: 1. Ungheria in 7'22" 1/10; 2. Italia A in 7'28"; 3. Italia B in 7'52" e 5/10. — 100 metri sul dorso: 1. Lengyel in 1'13" 8/10; 2. Costa in 1'14" 8/10; 3. Burla in 1'17" 3/10; 4. Granata: 5. Enger. — 200 metri stile libero: 1. Grrof in 218" 8/10; 2. Signori in 2'21" 9/10; 3. Lengyel in 2'23" 1/10; 4. Ognio; 5. Polli.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 20, min. 9.
BOLOGNA — Massima 11, min. 4.
MILANO — Massima 13, min. 4.
FIRENZE — Massima 13, min. 7.
ANCONA — Massima 20, min. 6.
FOGGIA — Massima 15, min. 7.
NAPOLI — Massima 20, min. 10.
PALERMO — Massima 17, min. 7.
BARI — Massima 12, min. 11.
CATANIA — Massima 17, min. 8.
MESSINA — Massima 18, min. 11.
TRIESTE — Massima 10, min. 6.
TRIPOLI — Massima 26, min. 15.
BENGASI — Massima 27, min. 16.
RIMINI — Massima 9, min. 7.
RODI — Massima 17, min. 14.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Per combattere l'obesità

basta prendere durante il pasto della sera o prima di coricarsi un solo GRANO DI VALS lassativo, depurativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del fegato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

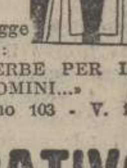
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ADATTA per Istituto capace di circa cento posti oltre accessori, vendesi buone condizioni villa sita in collina, vicinissima Livorno (Toscana) prospicente mare, completamente isolata, con bellissimo bosco pini domestici. Per trattative rivolgersi Ospedale Costanzo Ciano Livorno.

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consigliari, bollo, scambio, registro). Aggiornato. Compendioso. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali « Pantò » - Bologna.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-29



Si legge sugli antichi testi: « DIO CREO' LE ERBE PER LA SALUTE DEGLI UOMINI... » (Salmo 103 - V. 15)

IL DERURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

GENIALE E SECOLARE MESCOLANZA DI ATTIVISSIMI ESTRATTI VEGETALI RACCHIUDE TUTTO CIO' CHE LA NATURA SAPIENTEMENTE CI HA DATO PER PREVENIRE E COMBATTERE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE VIZIATO E DA IMPERFETTO RICAMBIO ORGANICO.

ACNE - ERPETI - ECZEMA - ERUZIONI - ORTICARIA - VARICI - STITICHEZZA - EMORROIDI - GOTTA - SCIATICA - REUMATISMI - ARTRITISMO - ecc.....

In tutte le Farmacie

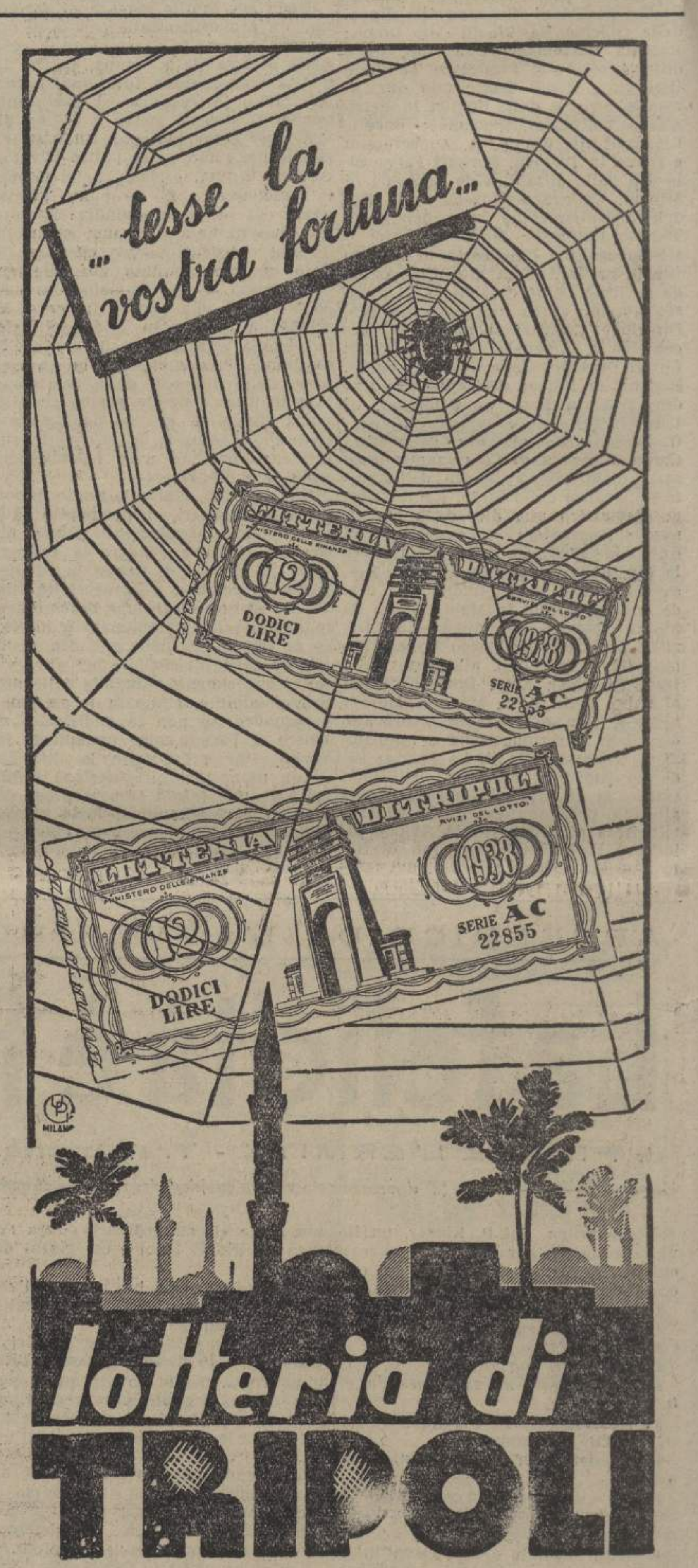
FARMACEUTICA S. SIMONE
Via Garibaldi 13 TORINO

Opera utile ed interessante è

L'Italia Sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero

Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.

Una copia costa Lire 36.
Al Clero viene ceduta per Lire 25.

Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano *preventivi* che saranno forniti GRATIS.

Rivolgersi per ordinazioni a S.HUETTER - Casella postale 73 - ROMA APPIO.